

# #marcheuropa

seminari di approfondimento 3<sup>a</sup> edizione



## DISUGUAGLIANZE CHE COSA SONO, COME COMBATTERLE

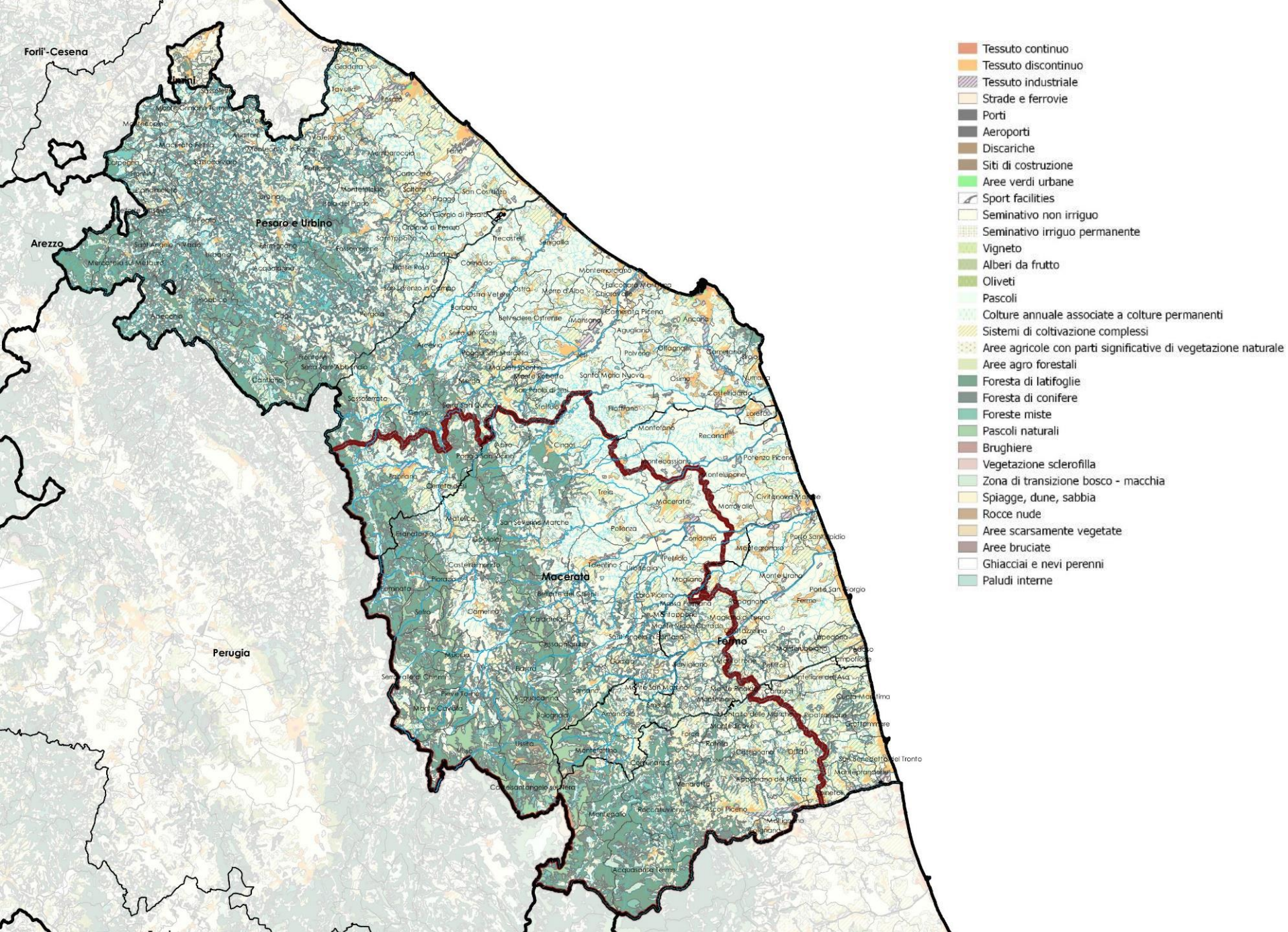
*La ricostruzione dopo i sismi: una strategia permanente che assicuri uguaglianza*

Massimo Sargolini  
Università di Camerino

**“Se si volesse stabilire qual è il paesaggio italiano più tipico, bisognerebbe indicare le Marche... L’Italia, con i suoi paesaggi, è un distillato del mondo; le Marche dell’Italia... Le Marche sono un plurale...”**

**(Guido Piovene, *Viaggio in Italia*, 1957)**





*Complessità e articolazione dei diversi usi del suolo*





Complessità e articolazione dei diversi usi del suolo - tratto pede-appenninico







DIVERSA NELLE SUE DIVERSE PARTI





“Dove l'occhio si aspetterebbe di trovare un gruppo di pecore o un ciuffo d'alberi, si vede sorgere solitario una specie di castello con mura molto alte e irregolari sormontate da edifici pietrosi e non troppo fitti di finestre; sormontati a loro volta da absidi e torri. Terminano i campi arati, s'alzano quelle mura silenziose...La città non dà confidenze alla campagna.”

(Ugo Betti, *Il Leopardi*)





SCALA 1:200.000

0 5 10 20 Km  
Proiezione Conforme Gauss Boaga (ROMA 1940)

ELABORAZIONE A CURA DELLA R.F. INFORMAZIONI TERRITORIALI E AMBIENTALI E BENI PAESAGGISTICI ANNO 2009

# LEGENDA

BENI STORICO ARCHITETTONICI DIFFUSI (FONTE SIRPAC REGIONE MARCHE)

- ARCHITETTURA INDUSTRIALE
- ARCHITETTURA MILITARE
- ARCHITETTURA RESIDENZIALE
- ARCHITETTURA RELIGIOSA
- ARCHITETTURA DELLE INFRASTRUTTURE

ALTRE INFORMAZIONI

- RETICOLO OROGRAFICO PRINCIPALE
- INSEDIAMENTI

## DISTRIBUZIONE DEI CENTRI E NUCLEI STORICI

CENTRI E NUCLEI STORICI (PPAR 1990)

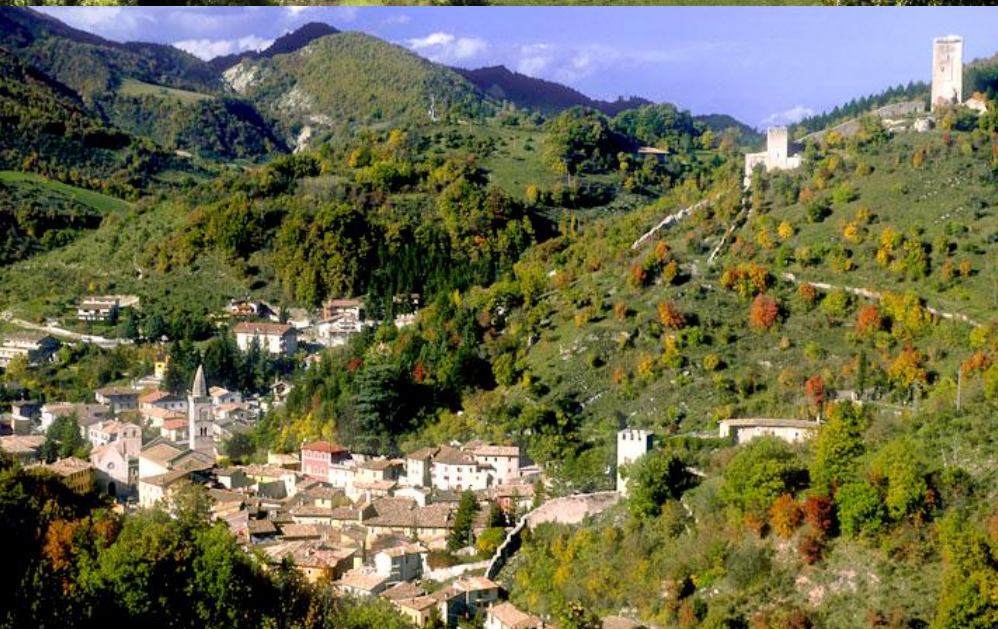
- CENTRO STORICO
- NUCLEO STORICO





*Complessità paesaggistica e caratteri identitari*





*Complessità paesaggistica e caratteri identitari*





*Complessità paesaggistica e caratteri identitari*









*Complessità paesaggistica e caratteri identitari*







“I cittadini non percepiscono più le Marche come qualcosa di diverso dalle altre città italiane.”

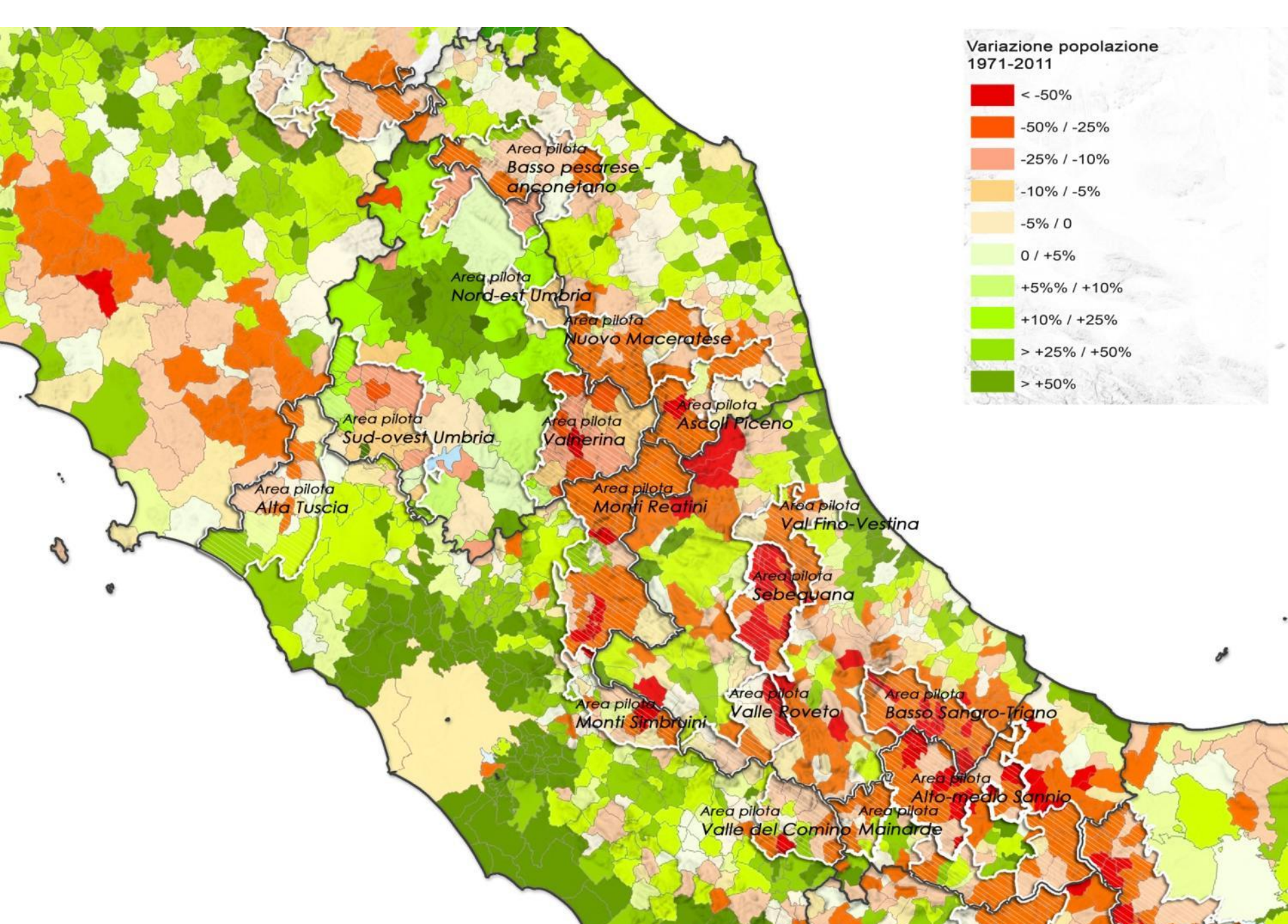
(Ilvo Diamanti, 2017)





*Complessità paesaggistica e caratteri identitari*







# CONTATTI CON LA COSTA

Infrastrutture esistenti e di progetto:


- REM, Rete Ecologica Regionale Marche, 2014
- Piano d'inquadramento territoriale, 2000



## LEGENDA

### Matrice e mosaico di fondo

 Indice faunistico cenotico medio

 Unità Ecologico Funzionali

### Elementi costitutivi della rete

#### Nodi e aree "buffer"


 Nodi

 Aree "buffer"

#### Sistemi di connessione

 Sistema (di livello interregionale) della Dorsale Appenninica

 Sistema di connessione di interesse regionale

 Sistema di connessione locale

 "Stepping stone"

#### Aree di connessione sensibili

 Area di contatto tra Dorsale e Sistemi di connessione

 Area di indebolimento interno alla Dorsale

### Opportunità principali

 Aree protette (L.394/91)


 Progetti ambientali speciali


 Aree inedificate (Piano regionale difesa costa)

 IPLA foreste demaniali e demanio militare


### Minacce principali


#### Elementi e previsioni delle piattaforme logistiche

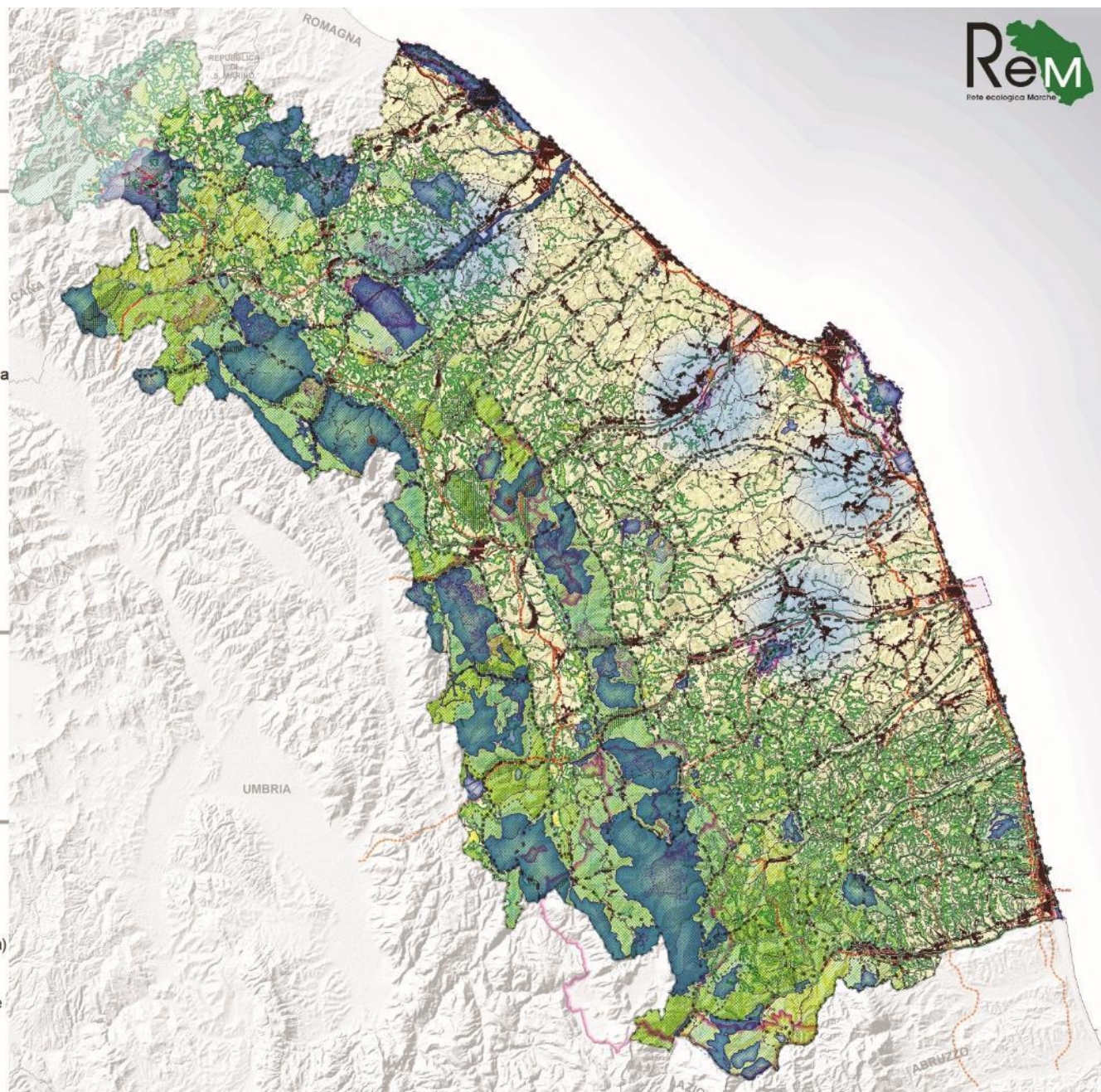
 Aree logistiche di importanza nazionale:  
Area LEADER Quadrilatero e Interporto di Jesi

 Elementi delle piattaforme logistiche  
(struttura interportuale; piattaforma logistica; area sosta attrezzata)

#### Infrastrutture e funzioni principali di probabile minaccia

 Infrastrutture viarie di progetto di livello Interregionale e Regionale

 Grandi mete turistiche







## REGIONE MARCHE

PIANO DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE (P.I.T.)  
L.R. N. 34 del 5 agosto 1992

VG TAV. N. 1

Del. Cons. Reg. n.295 del 08-02-2000



### Visione guida del territorio

Ambienti a dominante produttiva

aree a prevalenza industriale

aree industriali-rurali

Ambienti a dominante urbana

Ambienti a dominante naturalistica

Grandi corridoi ambientali

Grandi corridoi infrastrutturali

Cantieri progettuali

1. corridoio ambientale appenninico
2. corridoio vallivo: metauro
3. corridoio vallivo: esmo
4. corridoio vallivo: chienti
5. corridoio vallivo: troto
6. bacina tirrenica
7. interodi centrali

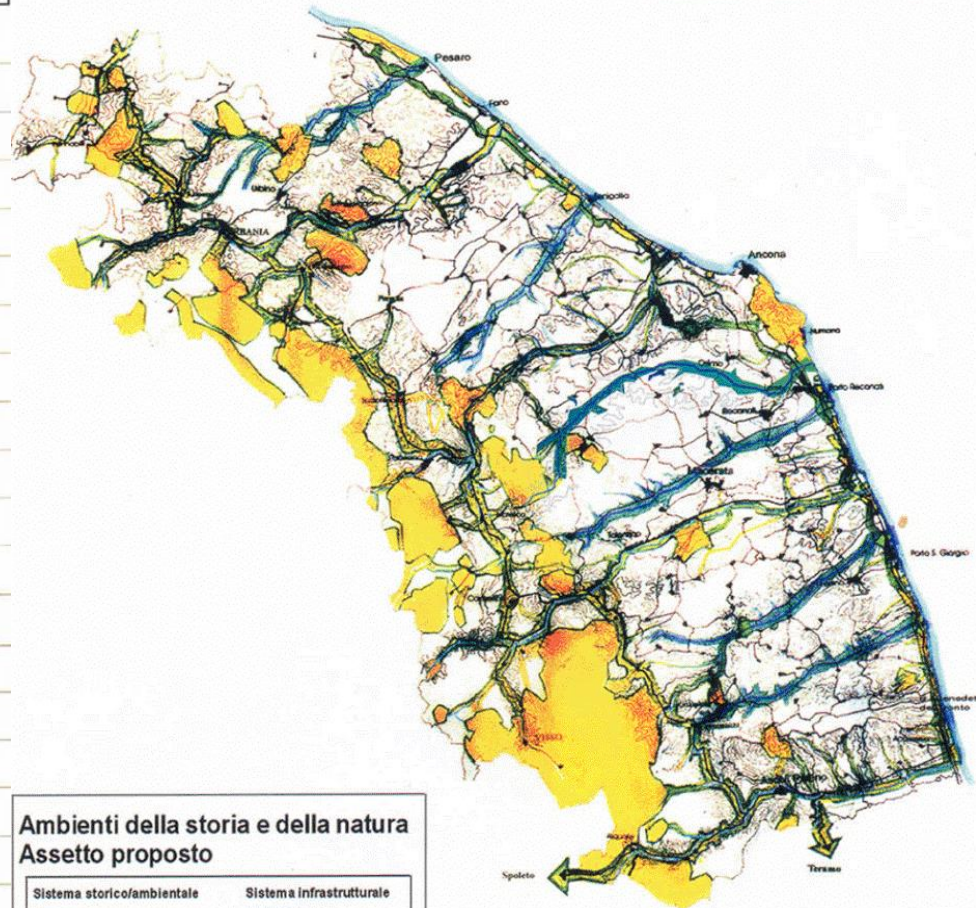


## REGIONE MARCHE

PIANO DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE (P.I.T.)  
L.R. N. 34 del 5 agosto 1992

ST TAV. N. 6

Del. Cons. Reg. n.295 del 08-02-2000



### Ambienti della storia e della natura Assetto proposto

Sistema storico/ambientale

Centri storici

Aree verdi vincolate a vario titolo

Corridoio ambientale appenninico

Corridoi di riequilibrio

Corridoi di salvaguardia

Canale verde

Sistema infrastrutturale

Rete viaria

Rete ferroviaria principale

Rete ferroviaria secondaria



# Progetto “Nuovi sentieri di sviluppo per le aree dell'Appennino Marchigiano danneggiato dal sisma del 2016”

Assemblea Legislativa delle Marche, 1 febbraio 2017







Cuore fragile e vulnerabile in grado di caratterizzare la regione geografica di appartenenza.

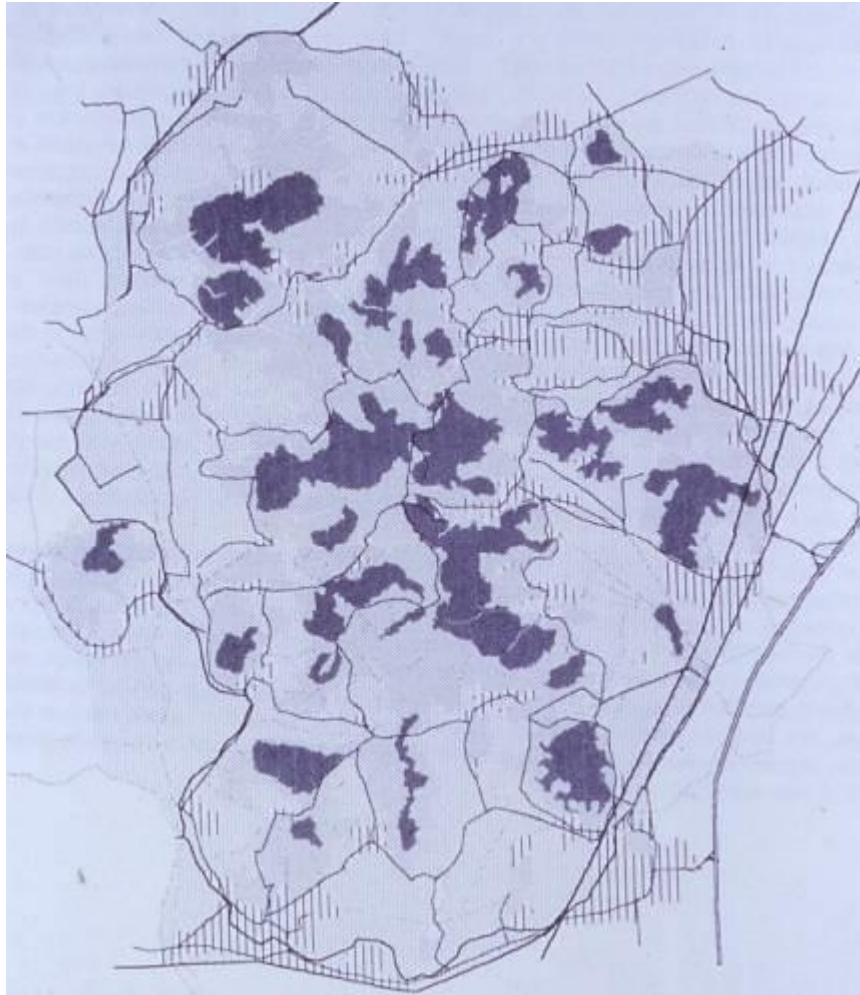
Rapporti visivi, funzionali, percettivi, storico-culturali con il contesto territoriale.



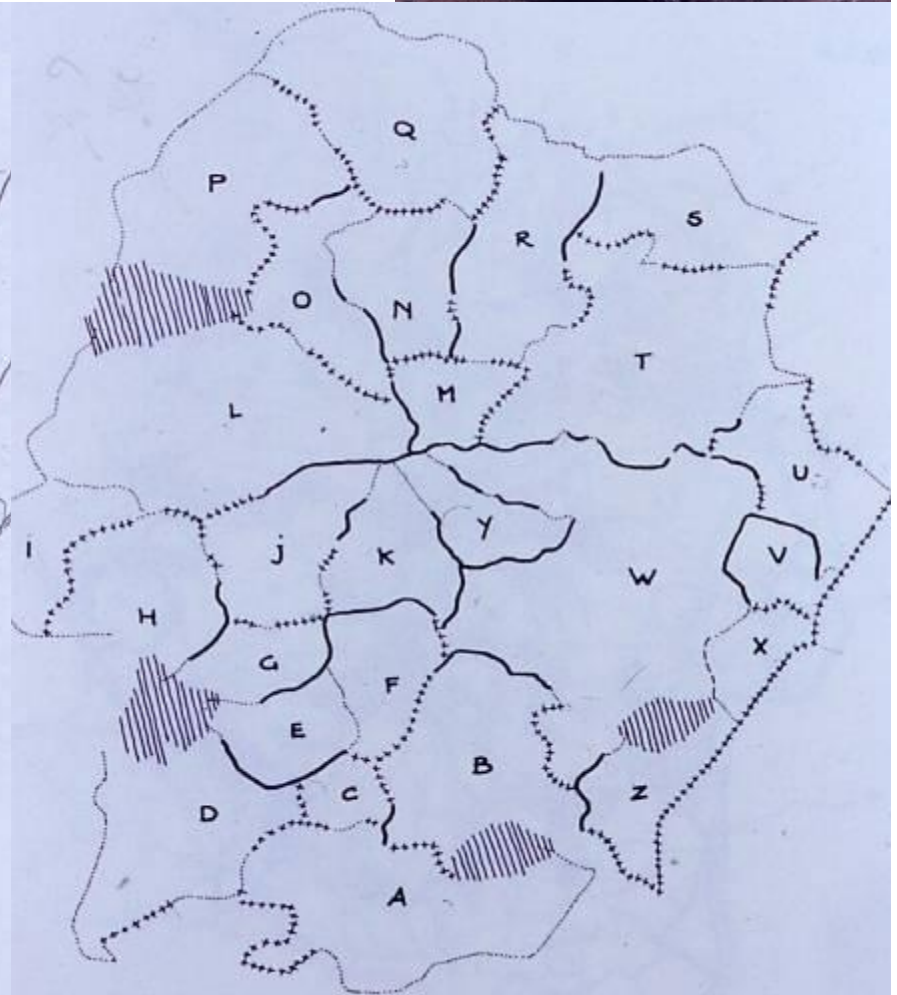
# L'articolazione delle unità di paesaggio nelle esperienze applicative.

## Parco regionale dei Colli Euganei

Zonizzazione istituzionale

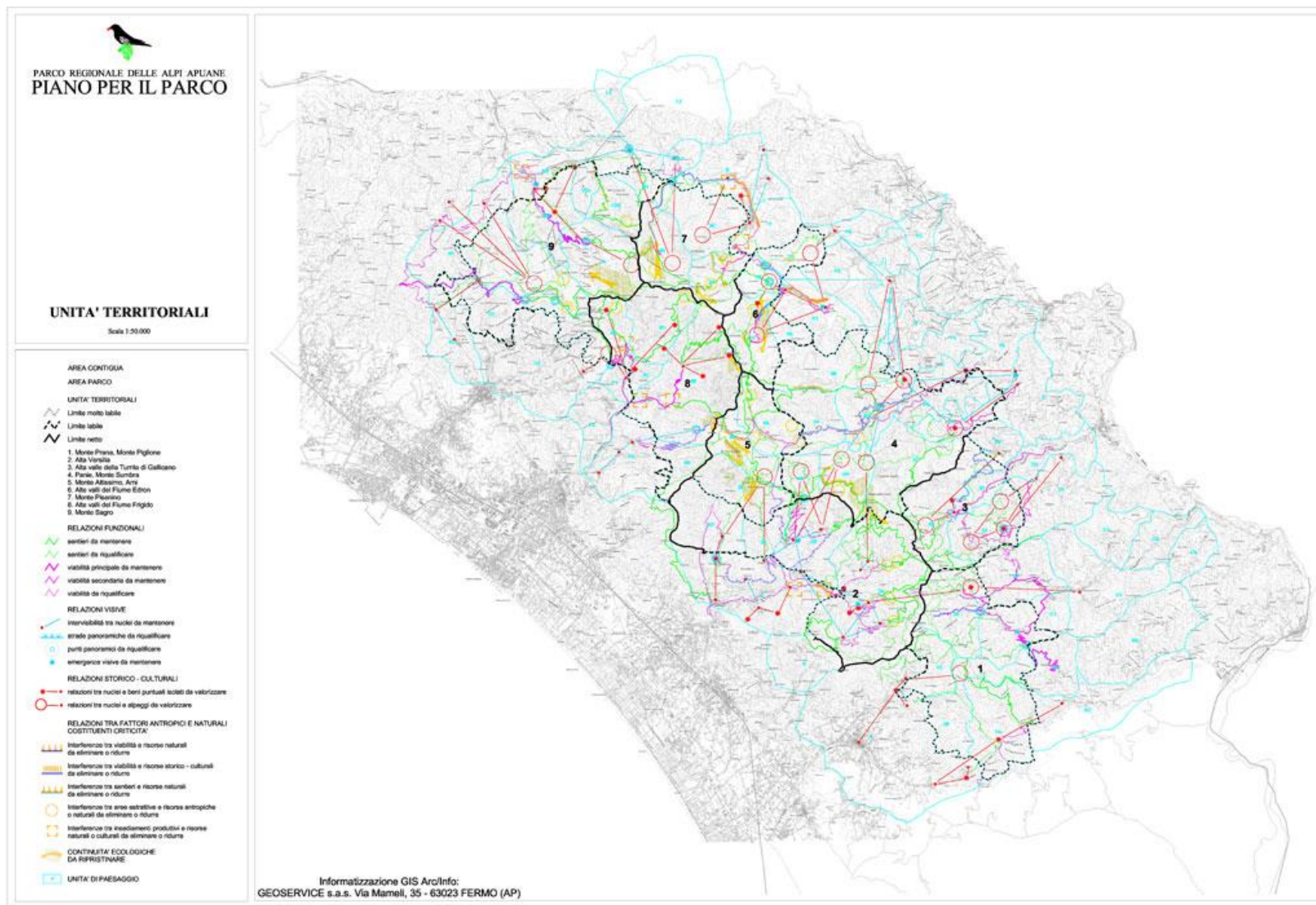


Unità di Paesaggio



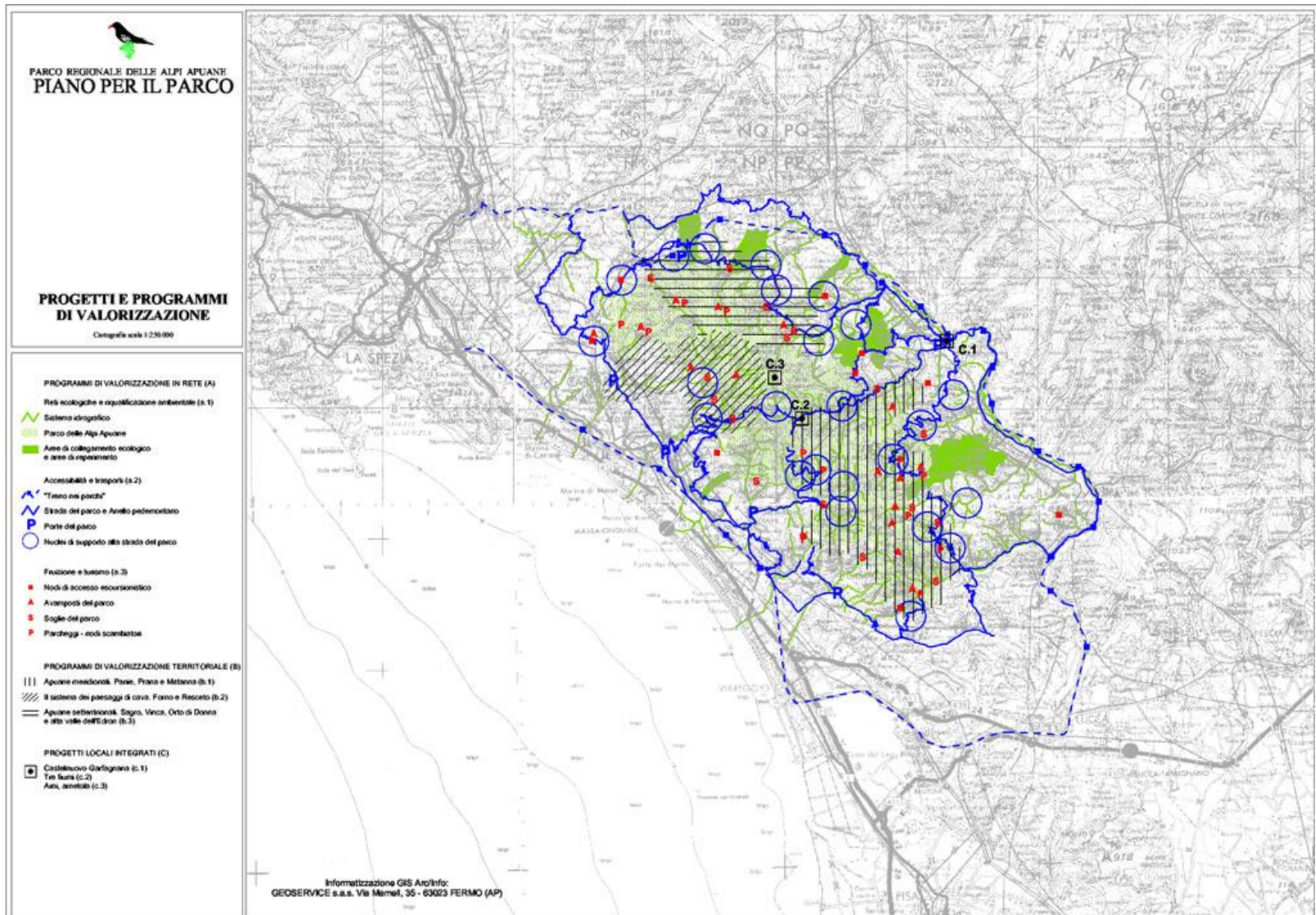


# Il Piano per il Parco delle Alpi Apuane





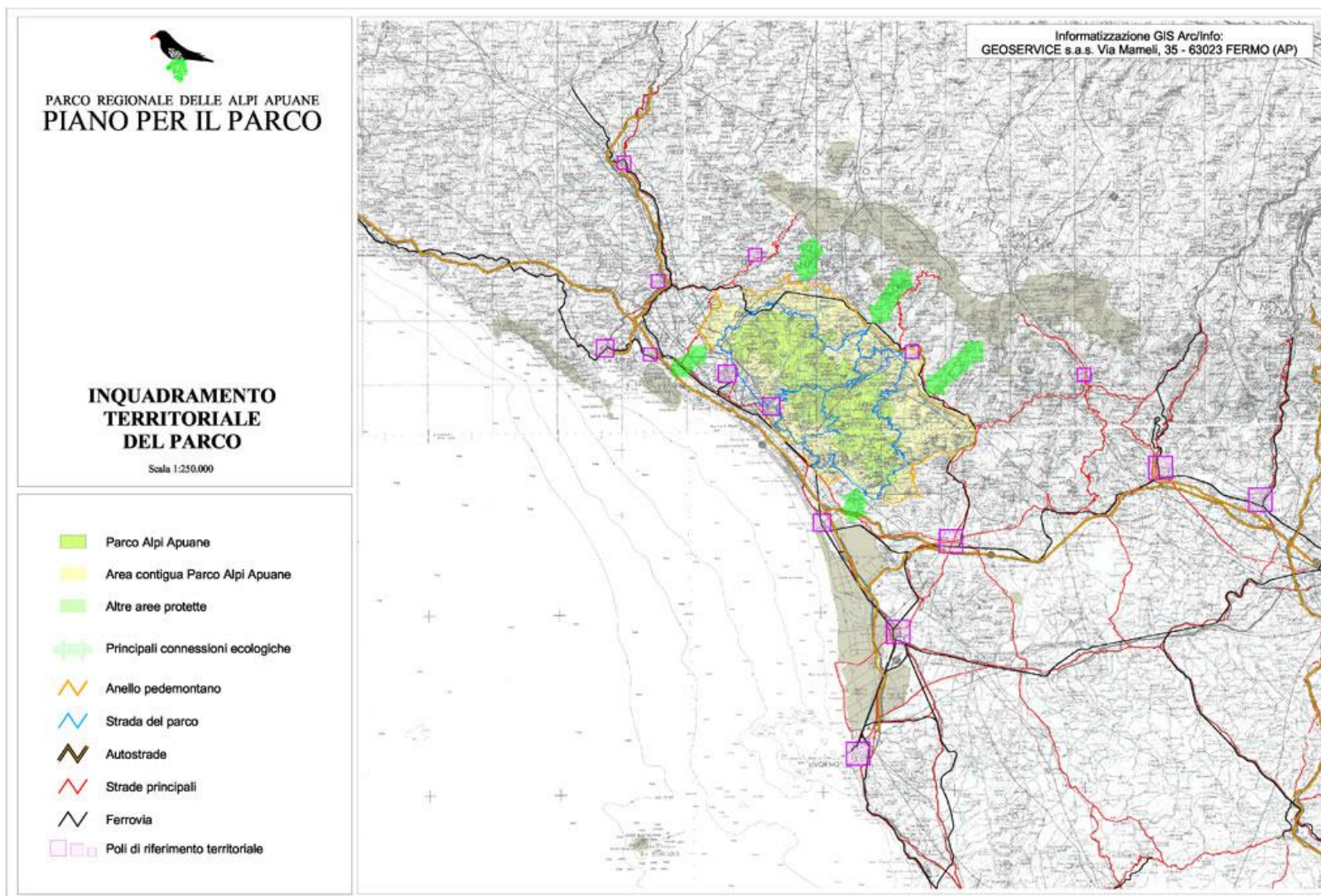
# Il Piano per il Parco delle Alpi Apuane





# Il Piano per il Parco delle Alpi Apuane

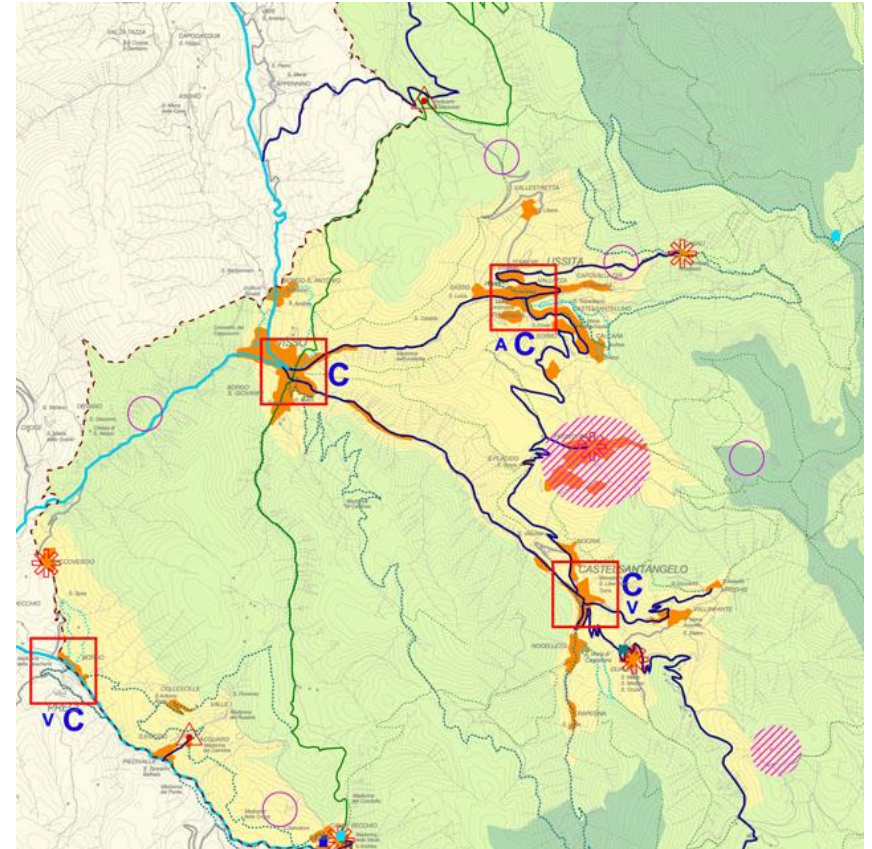
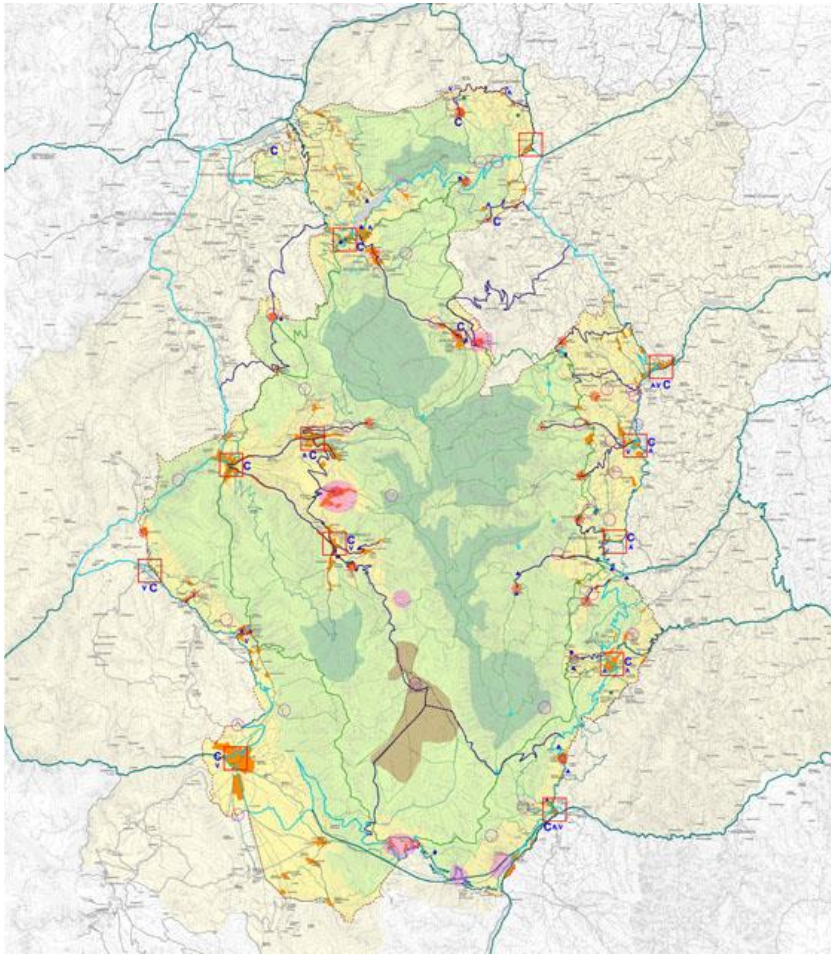
## Relazioni con il contesto territoriale





# I Sibillini: oltre il Parco

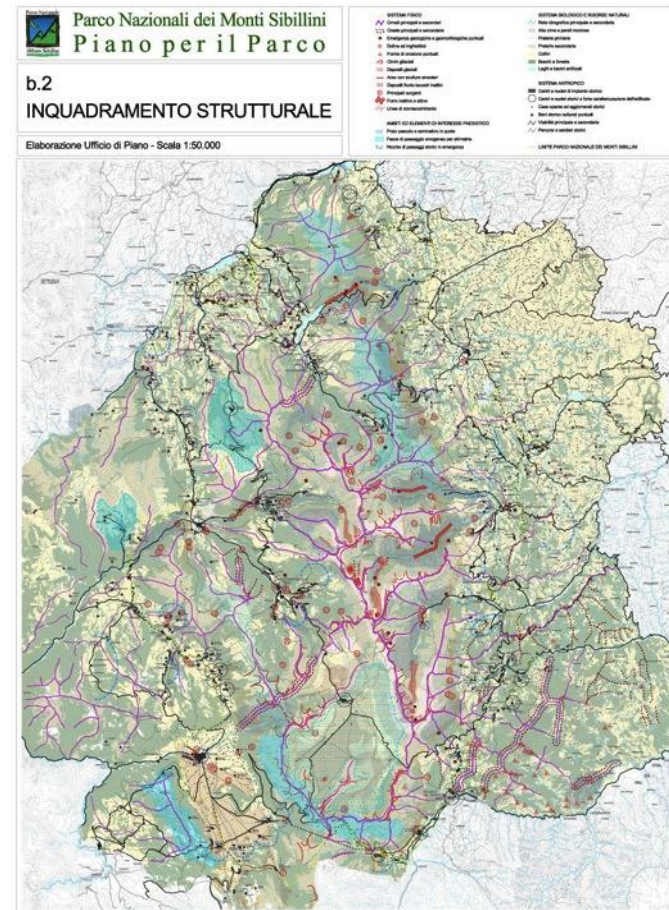
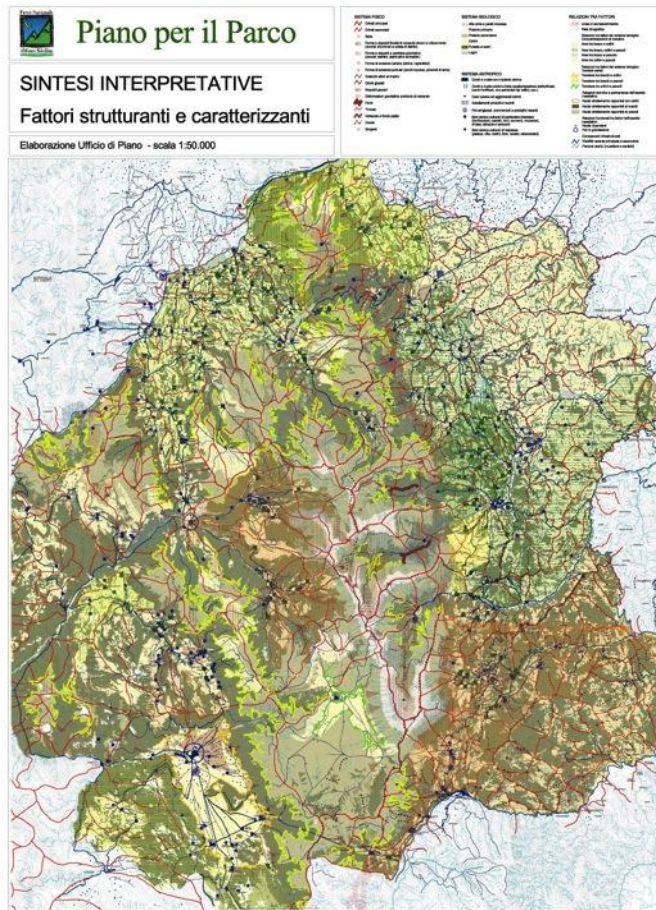
## Articolazione territoriale





# I Sibillini: oltre il Parco

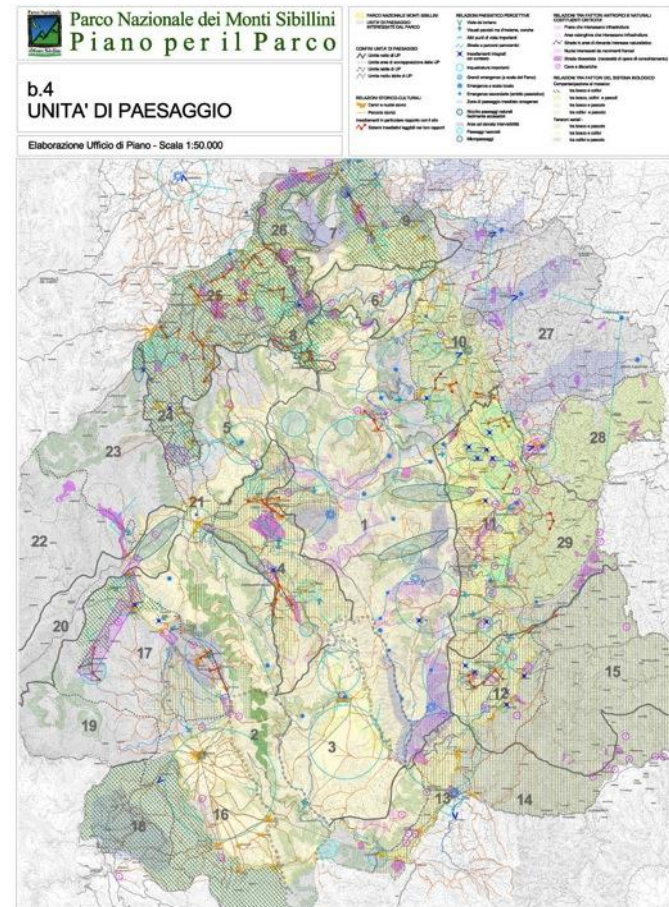
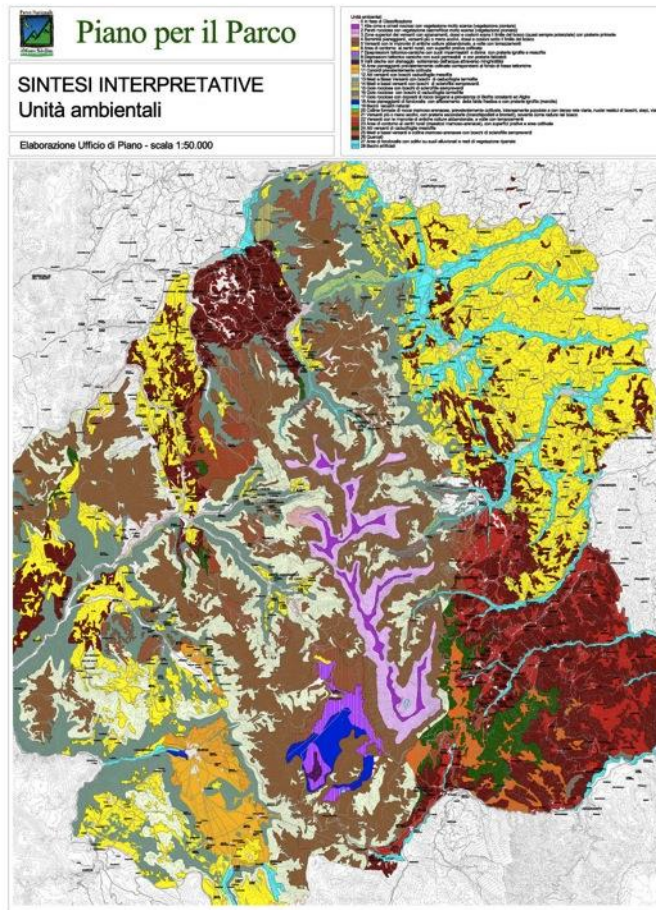
## Inquadramento strutturale





# I Sibillini: oltre il Parco

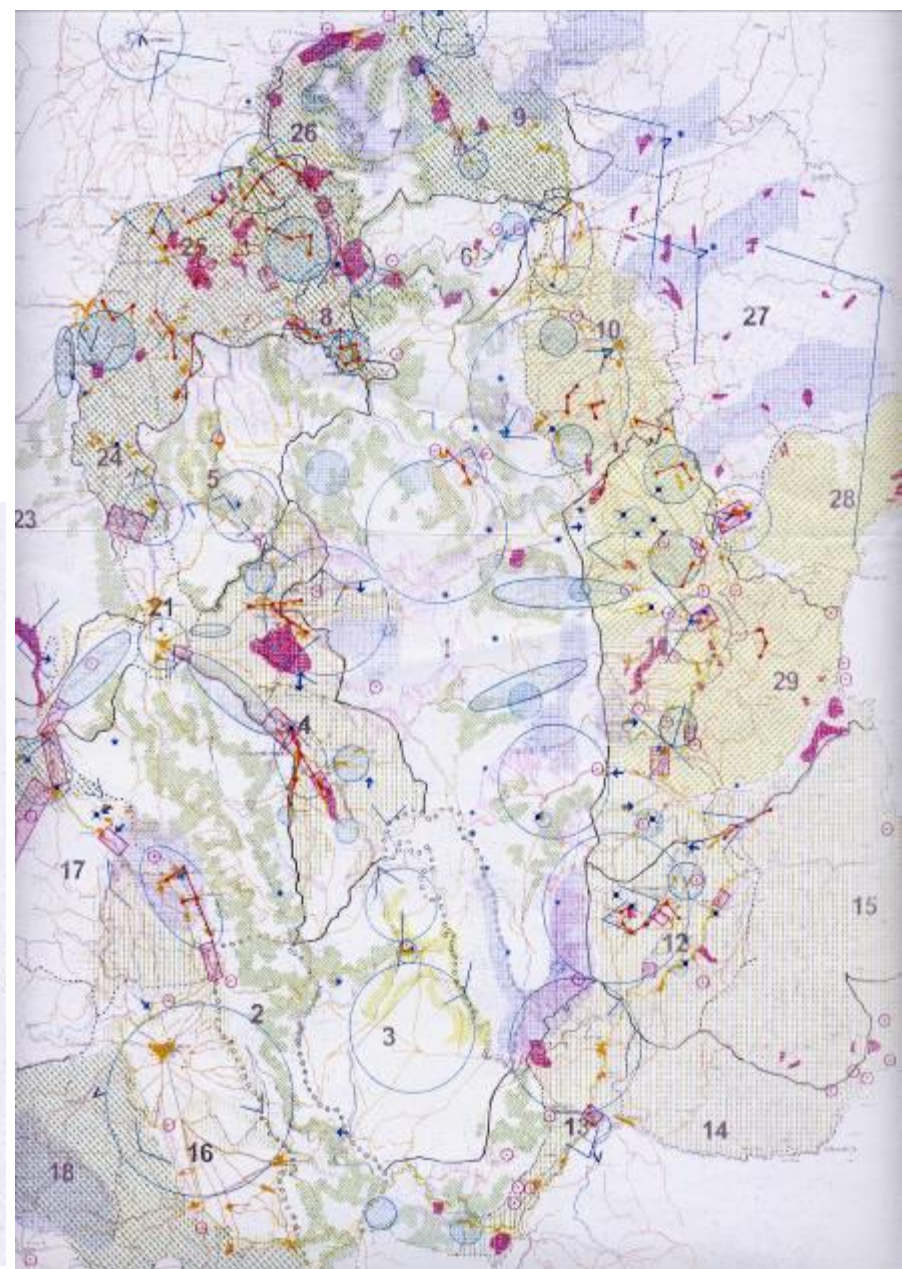
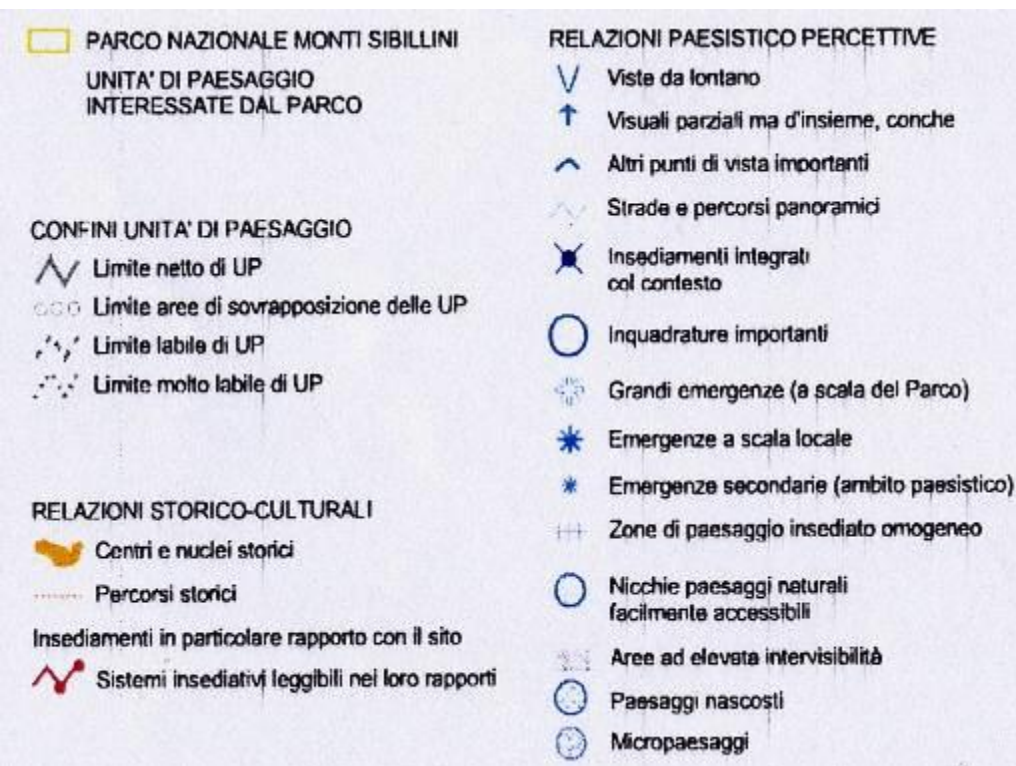
## Unità ambientali Unità di paesaggio





# Parco Nazionale dei Monti Sibillini

## Unità di Paesaggio





# I Sibillini: oltre il Parco

## Progetti e programmi di valorizzazione



### Parco Nazionale dei Monti Sibillini Piano per il Parco

b.5

#### Progetti e programmi di valorizzazione

Elaborazione Ufficio di Piano - Scala 1:50.000

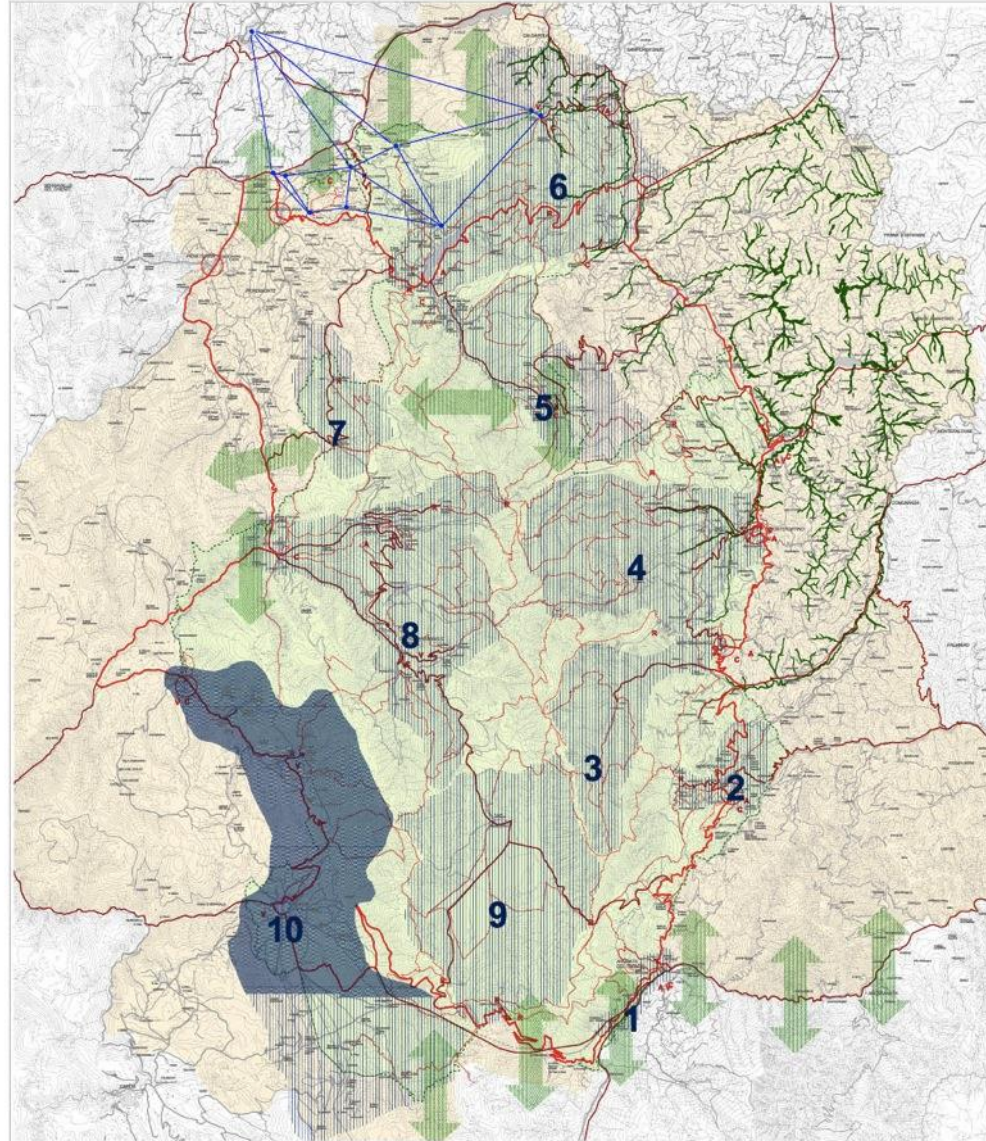
#### PROGRAMMI DI VALORIZZAZIONE IN RETE

- A. Reti ecologiche e recupero ambientale
- B. Corridori ecologici
- C. Fasce fluviali
- D. Rete pubblica e rifugi
- E. Strade del Parco
- F. Grande anello dei Sibillini e principali sentieri
- G. Strade di collegamento tra i nodi della fruizione
- H. Nuclei di supporto alla Strada del Parco
- I. Rifugi
- J. Case del Parco
- K. Centri visita
- L. Centri di educazione ambientale
- M. Campus universitario diffuso

#### PROGRAMMI DI VALORIZZAZIONE TERRITORIALE

- 1. Anzola del Tronto
- 2. Montorio
- 3. Alta Valle dell'Inferno
- 4. Alta Valle del Torno e dell'Anello
- 5. Acquasanta, Salsogrande e Castel Merlino
- 6. Valle del Fiumone
- 7. Macereto - Colli
- 8. Alta Valnerina
- 9. Piani di Castelluccio
- 10. Valle Castellana e Piani di Santa Scolastica

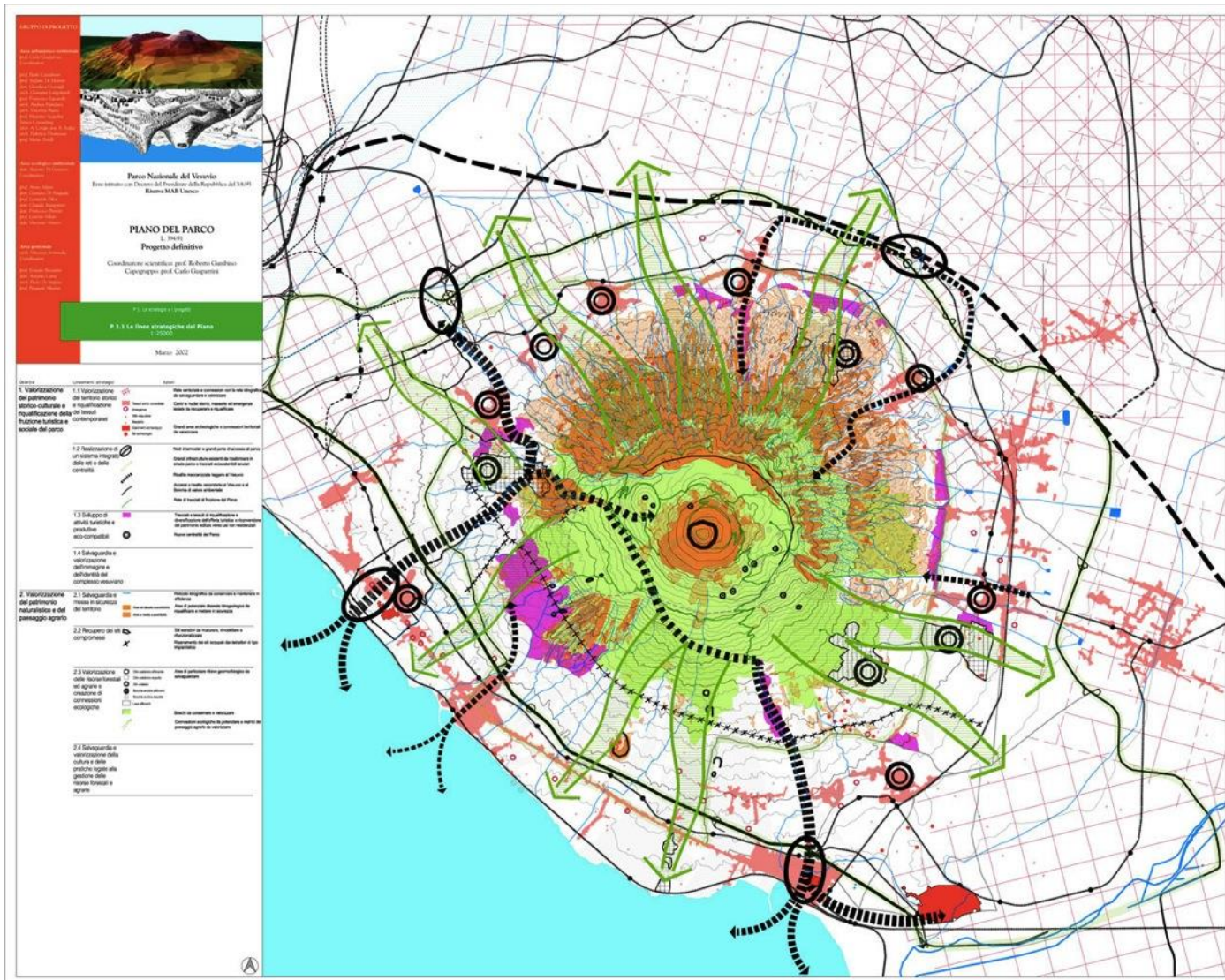
PARCO NAZIONALE MONTI SIBILLINI  
UNITÀ DI PAESAGGIO INTERESSATE DAL PARCO





# Il Vesuvio: oltre il Parco

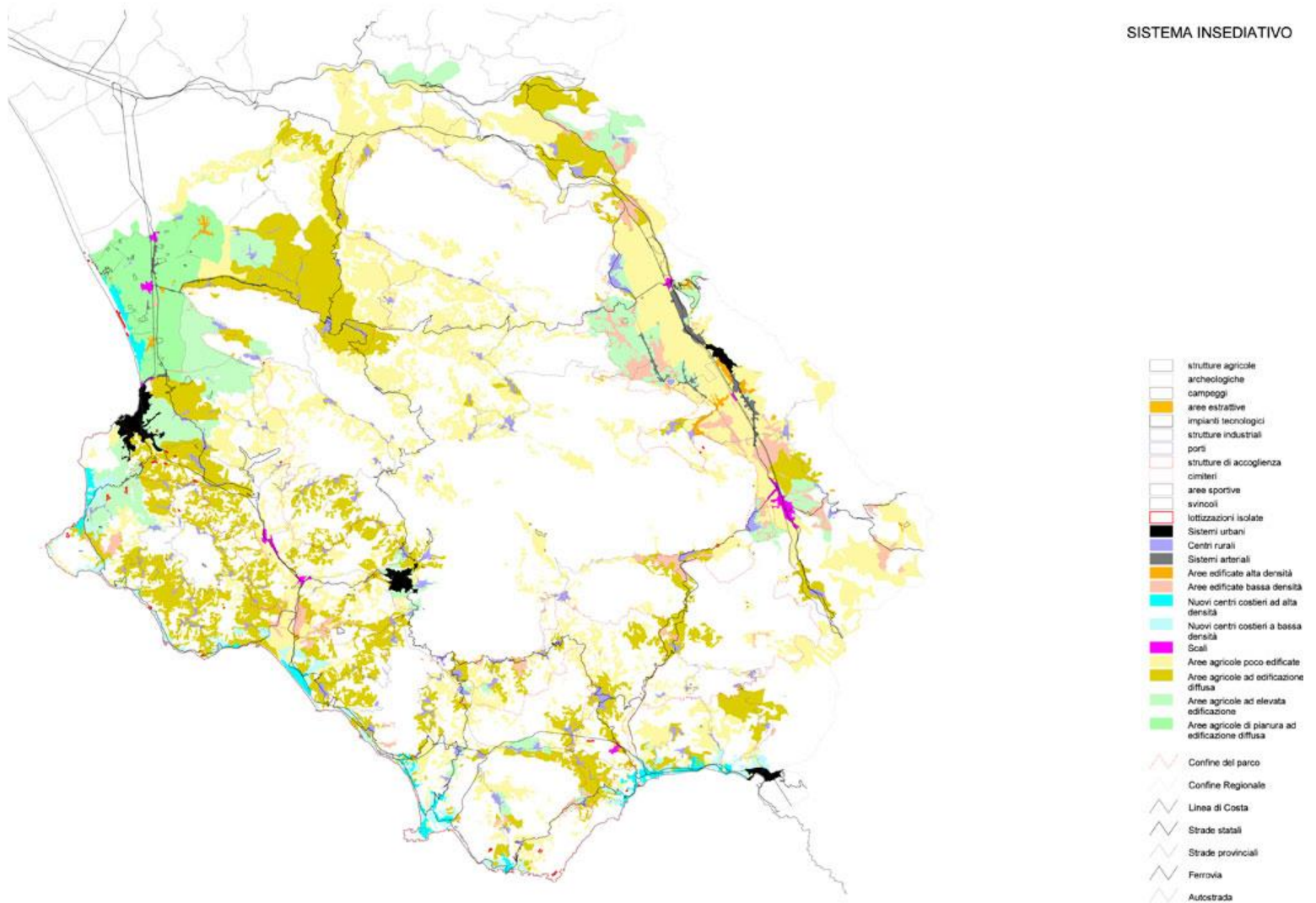
## Articolazione territoriale





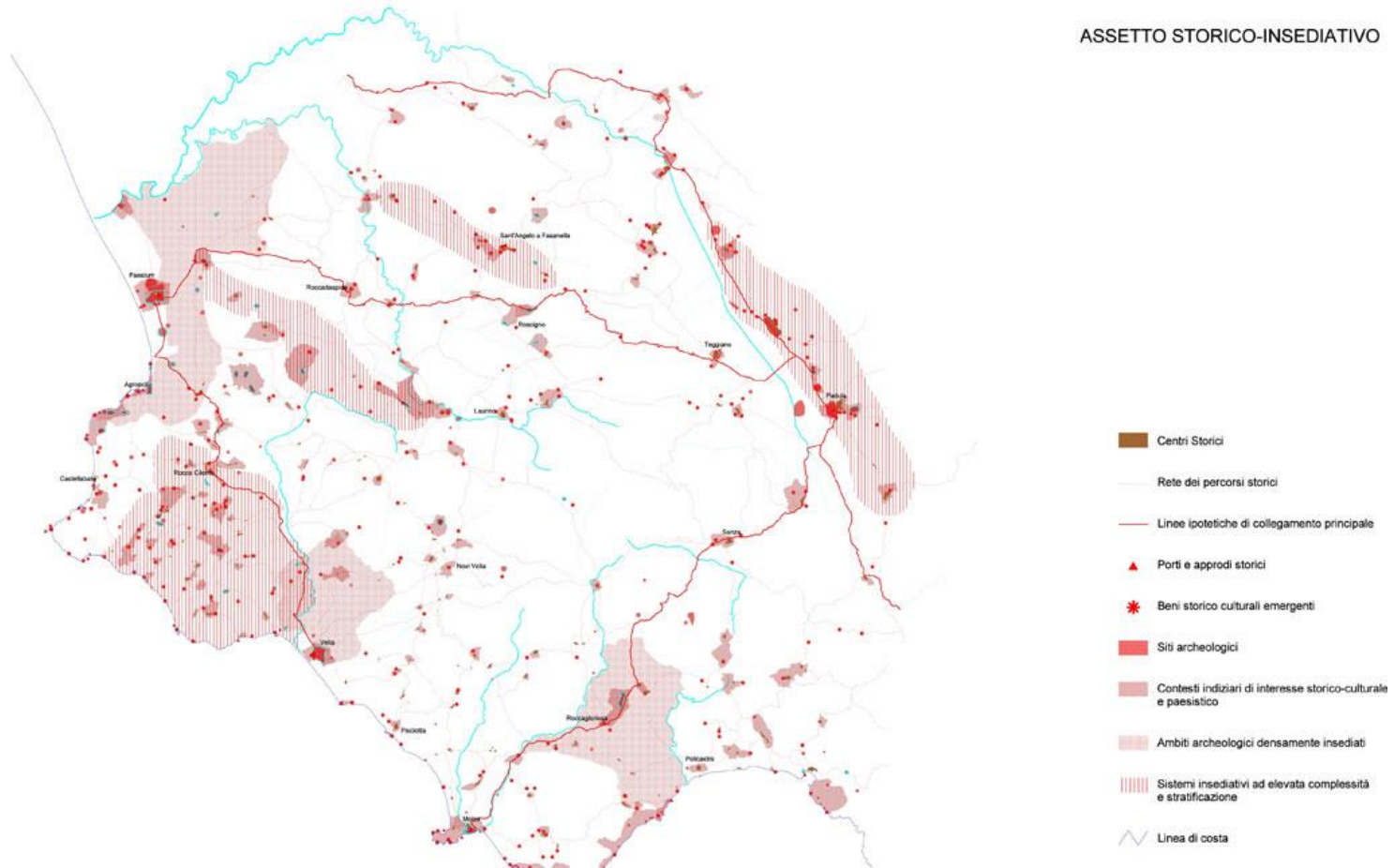
# Il Cilento: oltre il Parco

## Sistema insediativo



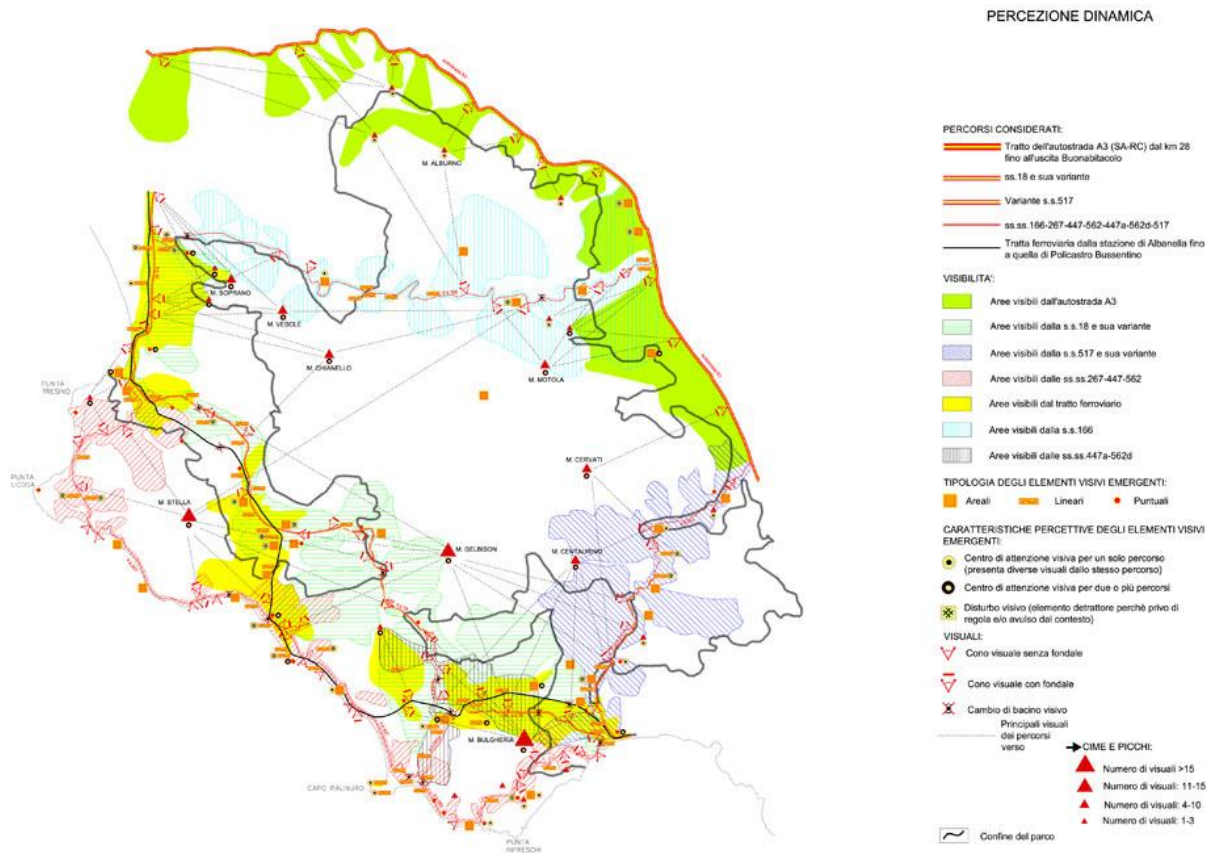


# Il Cilento: oltre il Parco. Assetto storico-insediativo



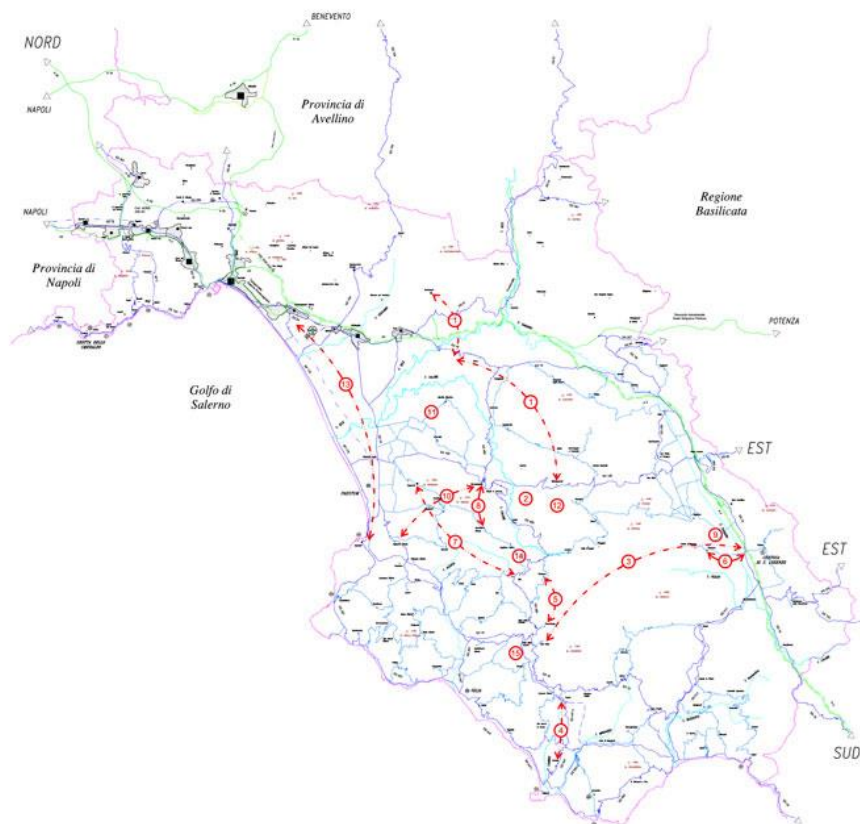


# Il Cilento: oltre il Parco. Percezione dinamica





# Il Cilento: oltre il Parco. Sistema dei trasporti.



## TRASPORTO PRIVATO ELEMENTI PRELIMINARI

INDICAZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI PREVISTI DAL  
PIANO PROVINCIALE DEI TRASPORTI E PIANO DELLA  
VIABILITA' EXTRAURBANA

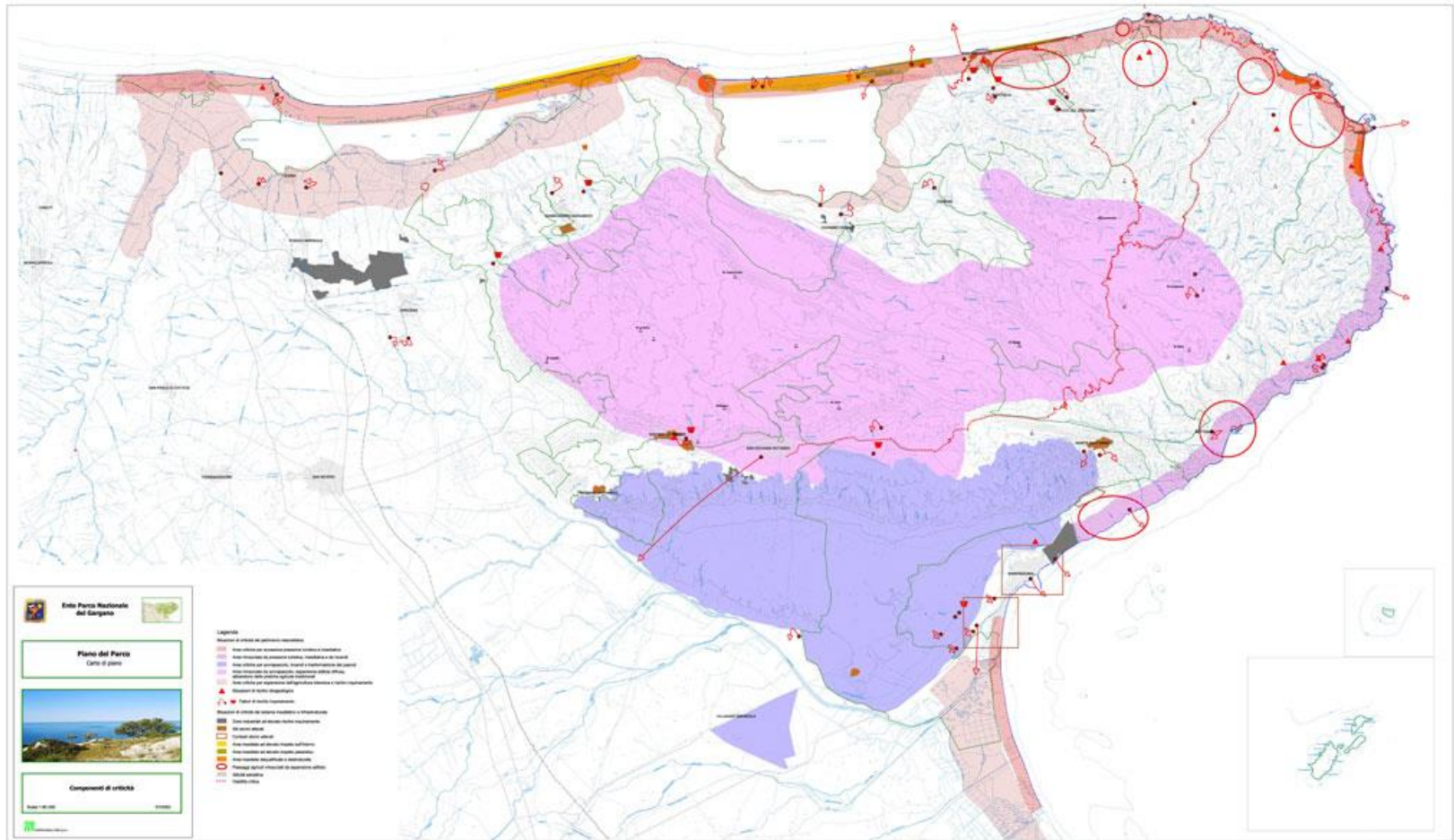
- 1 Collegamento tra Campagna - Serre e  
Belleguarda, nella Valle del Calore.
- 2 Variante Castel S. Lorenzo.
- 3 Collegamento tra il Vallo di Diano e Vallo  
della Lucania.
- 4 Breccia al servizio Futani - Centola.
- 5 Cannalunga - Campora.
- 6 SP213 - Inn. Silla - Gaizzano (Sarcinelle)  
- Sassano.
- 7 SP13 - Inn. SS488 - Capaccio -  
Trentinara - Monteforte Cilento - SGA,  
sistemazione allargamento ponti protezione.  
SP, Rocca di Monteforte  
(completamento).
- 8 collegamento SP11 nuovo svincolo SA-RC.
- 9 SP414 - Trentinara - SP13 - Ogliastro  
Cilento.
- 10 Innesco SS88 - Variante Altavilla Silentina.
- 12 Strada di collegamento Villa Littoria - B.  
Felitto - S. Vito - Inn. SP Tufolo - Isca  
- Foresta - Inn. SS166.
- 13 Adeguamento Aversa.
- 14 Prolungamento SP414-SS488-Trinò.
- 15 Collegamento tra il Vallo di Diano e Vallo  
della Lucania con il riassetto delle  
SP.

## ELEMENTI DELLA BASE CARTOGRAFICA

- Autostrade e Raccordi Autostradali
- Strade principali
- Strade locali
- in fase di realizzazione
- in fase di progettazione
- in fase di studio
- Porto
- Aeroporto
- Elipporto
- Particolari località turistiche



# Il Gargano: oltre il Parco Criticità



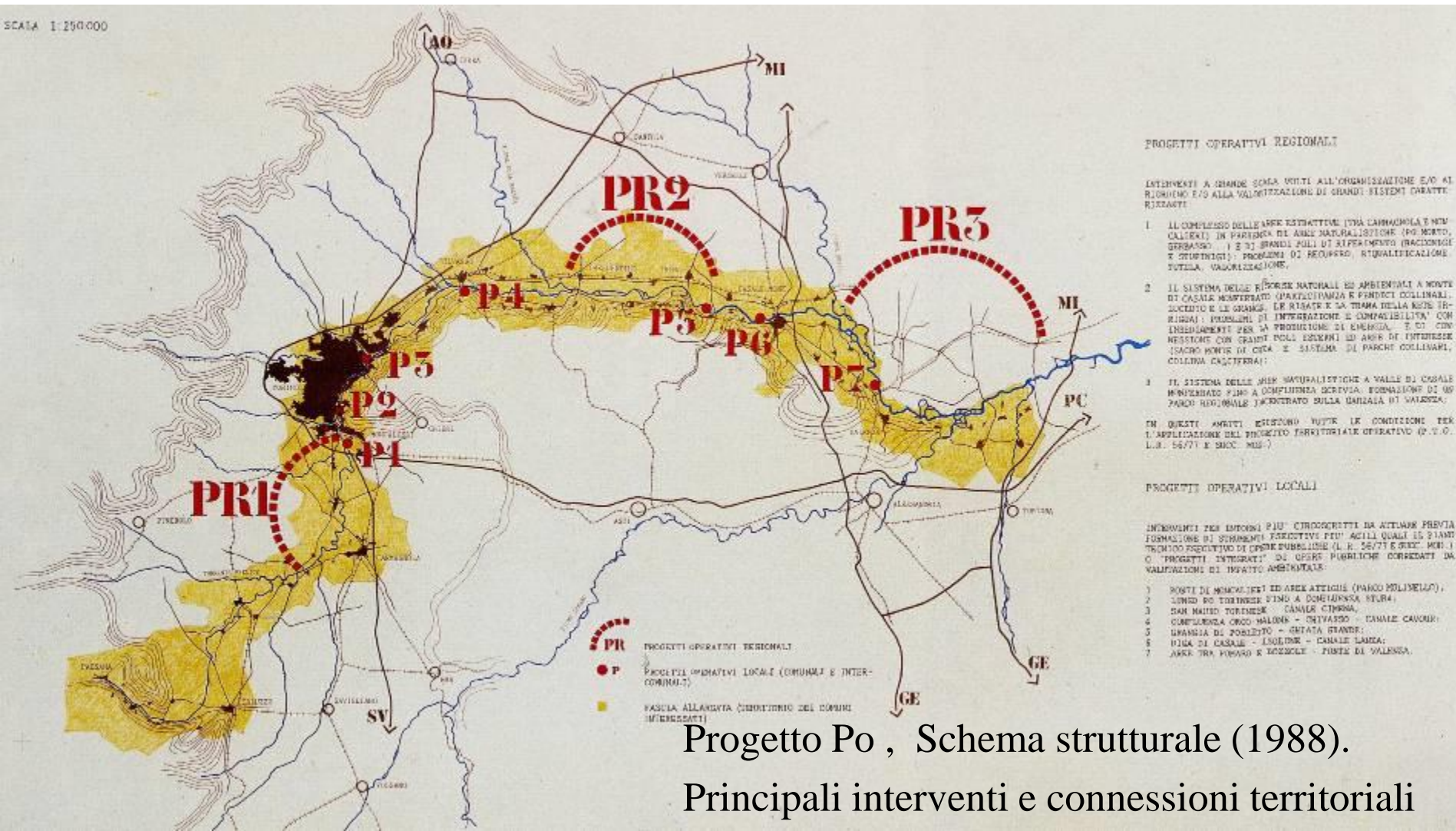


[illegible]



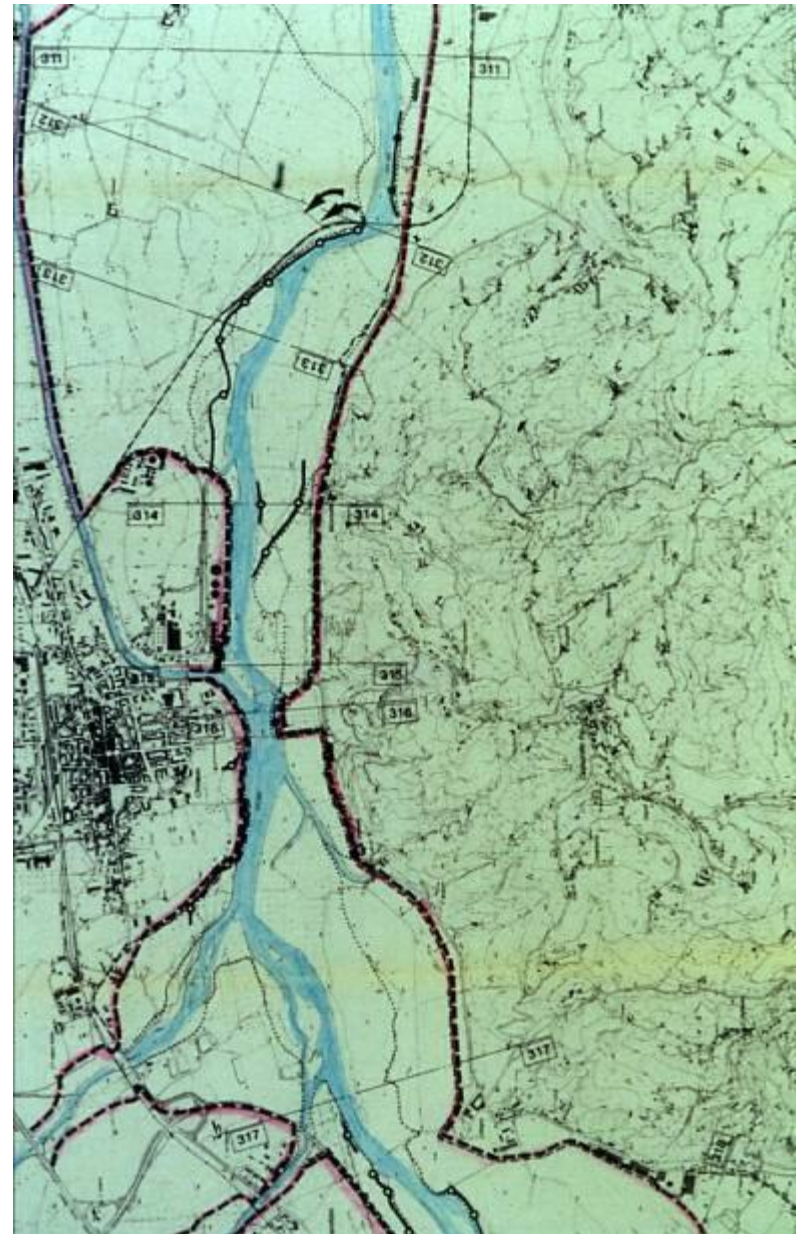
# Progetto Po. Schema strutturale.

## Principali interventi e connessioni territoriali





# PTO, Fasce di pertinenza fluviale





# ACCESS 2 MOUNTAIN

## Interreg South East Europe Transnational Cooperation Programme

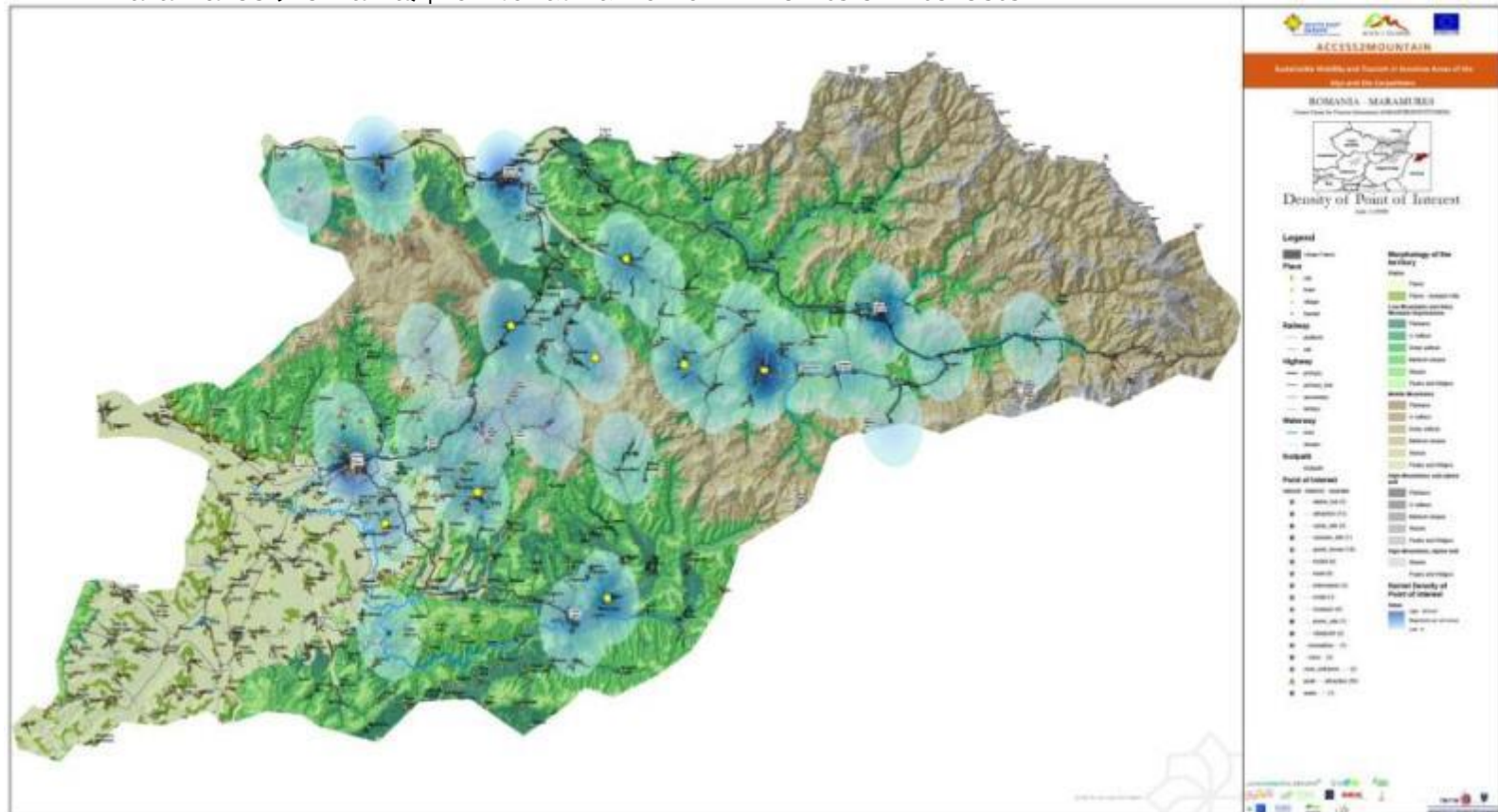
The project ACCESS2MOUNTAIN aims to achieve durable, environmentally friendly tourism, as well as to ensure accessibility and connection to, between and in sensitive regions of the Alps and the Carpathians. It should benefit all (potential) users. With the long-term perspective of increasing sustainable tourist mobility, railway and multimodal connections will be improved and attractive offers created via pre-investment measures, pilot activities, and investments.

It is central to the project, to transfer experiences made and knowledge gained in the Alps to the Southeastern European region. In this regard, the transnational cooperation in the field of sustainable regional development plays an important role. Touristic infrastructures are to be created or improved in a sustainable manner. This paves the way for achieving international environment aims and yield competitive advantages



| Analysis of the current transport system related to the landscape characteristics of the model regions |

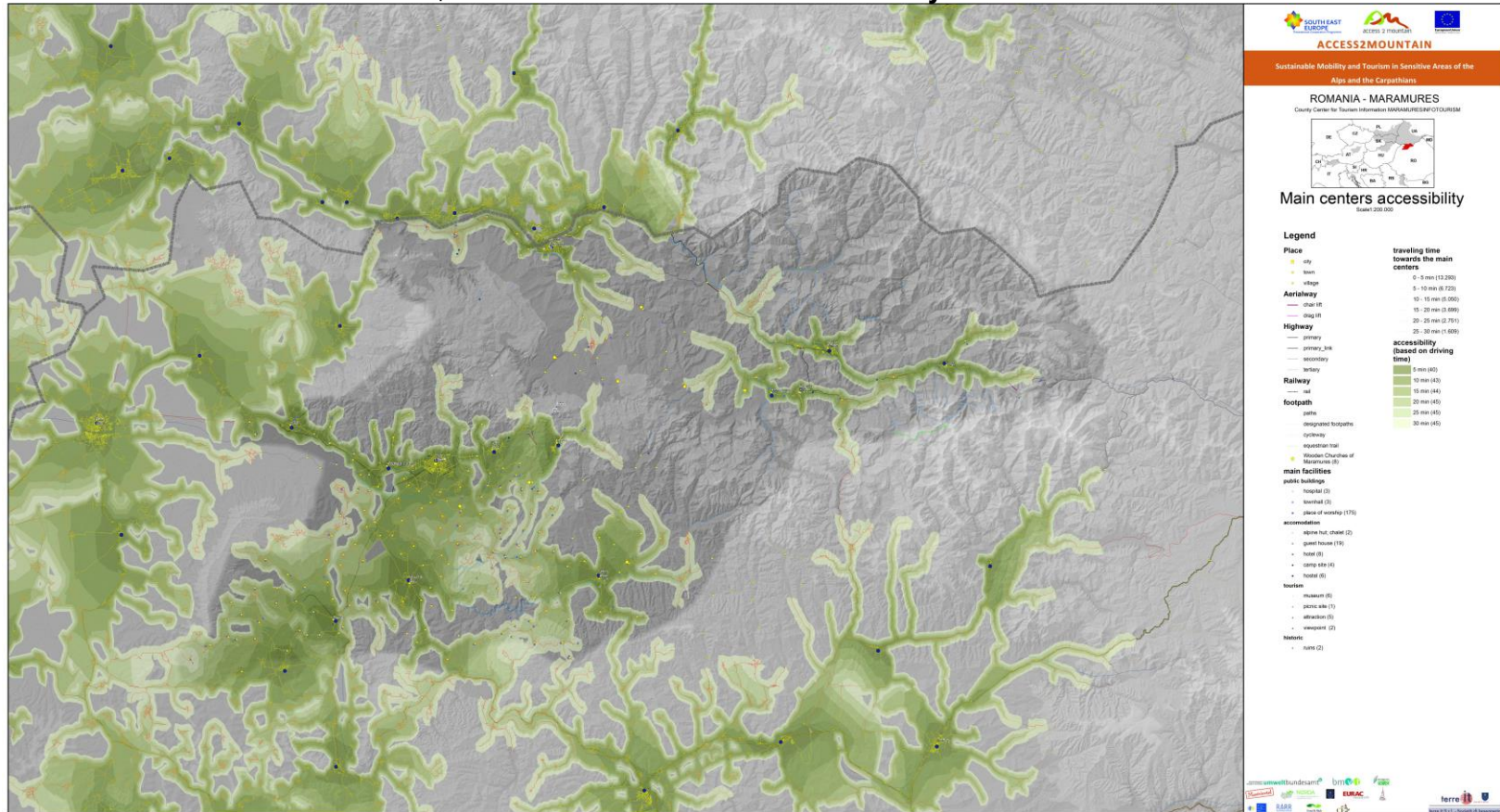
## Maramures (Romania) | Territorial framework – Points of interests





| Analysis of the current transport system related to the landscape characteristics of the model regions |

## Maramures (Romania) | Territorial framework – Accessibility





| Analysis of the current transport system related to the landscape characteristics of the model regions |

## Maramures (Romania) | Territorial framework – Landmap Analysis

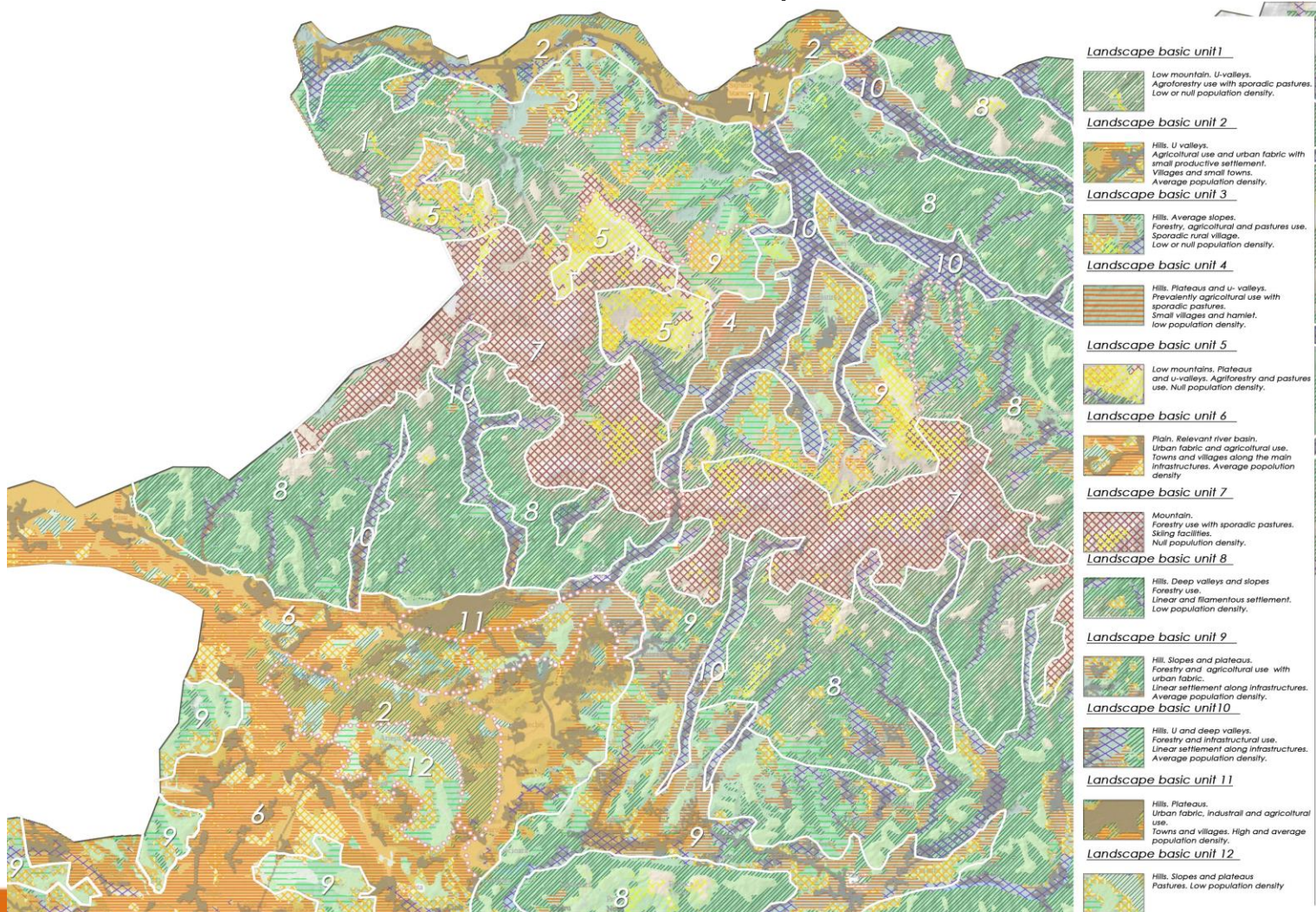


Code	Description	kmq	%
Chr_al	Continental-Hills-Rocks-Arable land	321,55	5,13
Chr_fo	Continental-Hills-Rocks-Forest	58,98	0,94
Chr_ha	Continental-Hills-Rocks-Heterogeneous agric. areas	1481,86	23,66
Chs_al	Continental-Hills-Sediments-Arable land	372,99	5,95
Chs_fo	Continental-Hills-Sediments-Forest	13,69	0,22
Chs_ha	Continental-Hills-Sediments-Heterogeneous agric. areas	33,65	0,54
Cmr_ha	Continental-Mountains-Rocks-Heterogeneous agric. areas	1386,18	22,13
URBAN	URBAN	12,58	0,20
Zmr_fo	Alpine-Mountains-Rocks-Forest	2558,80	40,85
Zms_fo	Alpine-Mountains-Sediments-Forest	23,62	0,38



| Analysis of the current transport system related to the landscape characteristics of the model regions |

## Maramures (Romania) | Territorial framework – Landscape basic units



I luoghi dell'amplificazione delle vulnerabilità  
a seguito di diseguaglianze, nelle proprietà,  
nel controllo e nell'accesso alla ricchezza,  
nel controllo e nell'accesso al bene  
comune.

(APE Appennino Parco d'Europa, 2000)



FIG. 4.1/1 – APE NEL BACINO DEL MEDITERRANEO

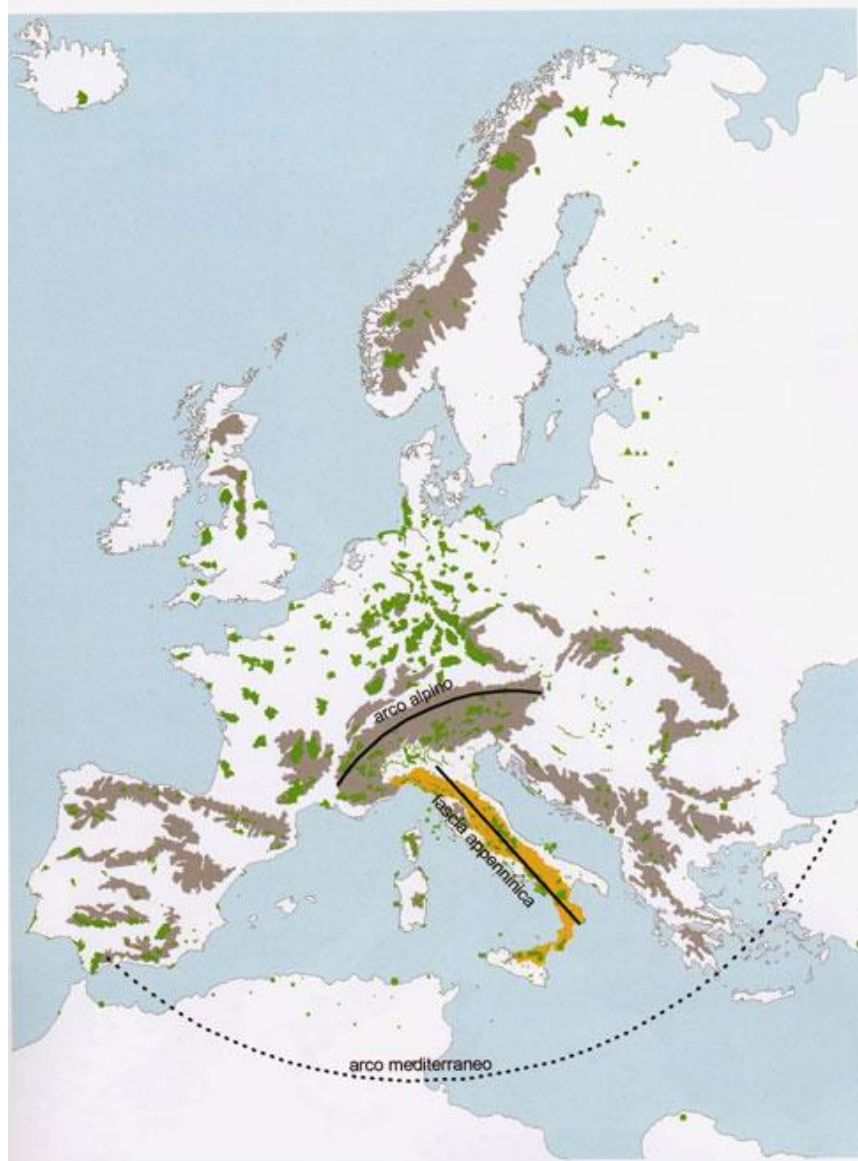
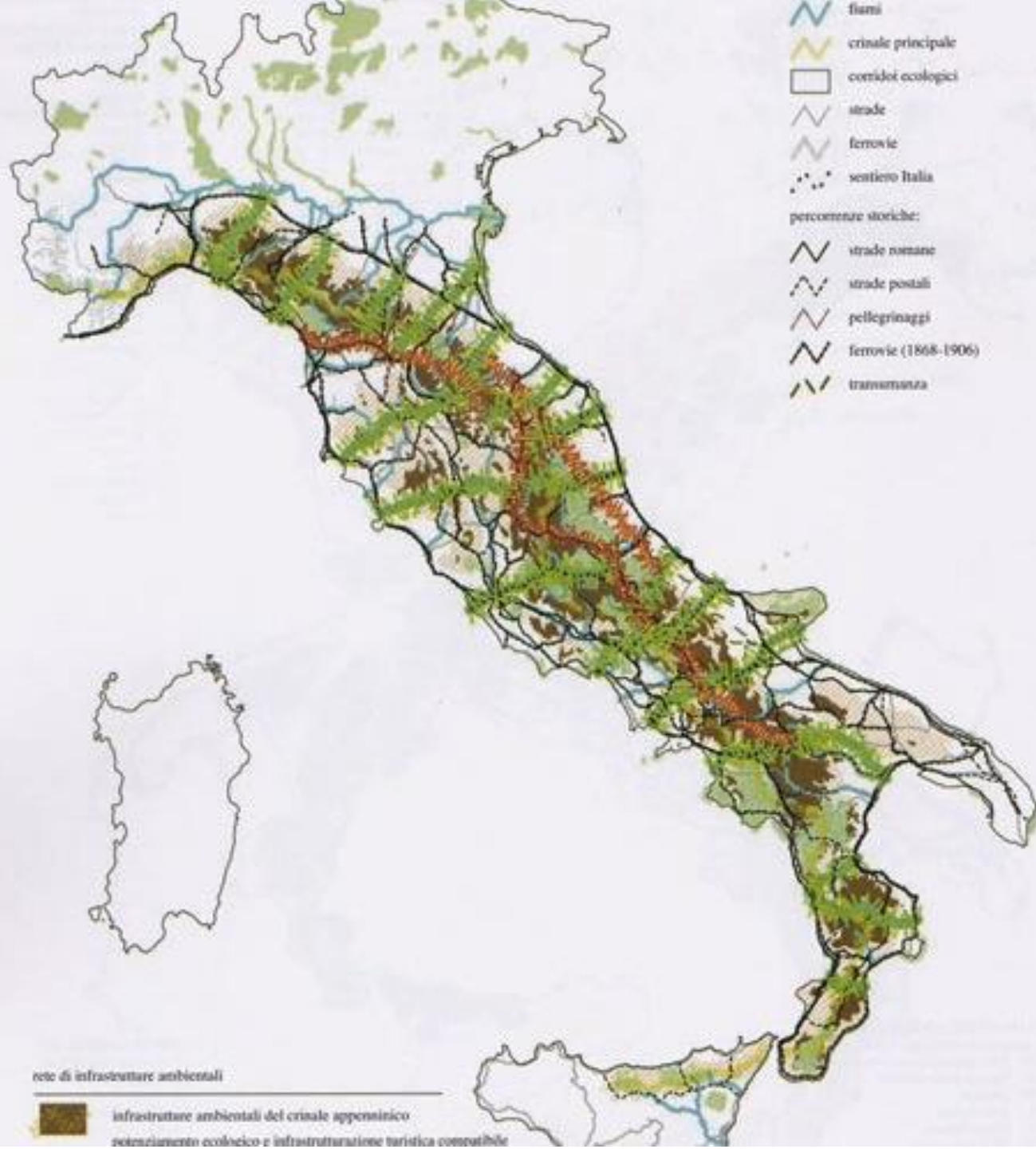


FIG. 4.2/7 – RETE DI INFRASTRUTTURAZIONE AMBIENTALE





- fiumi
- crinale principale
- corridoi ecologici
- strade
- ferrovie
- sentiero Italia
- percorrenze storiche:
  - strade romane
  - strade postali
  - pellegrinaggi
  - ferrovie (1868-1906)
  - transumanza

rete di infrastrutture ambientali

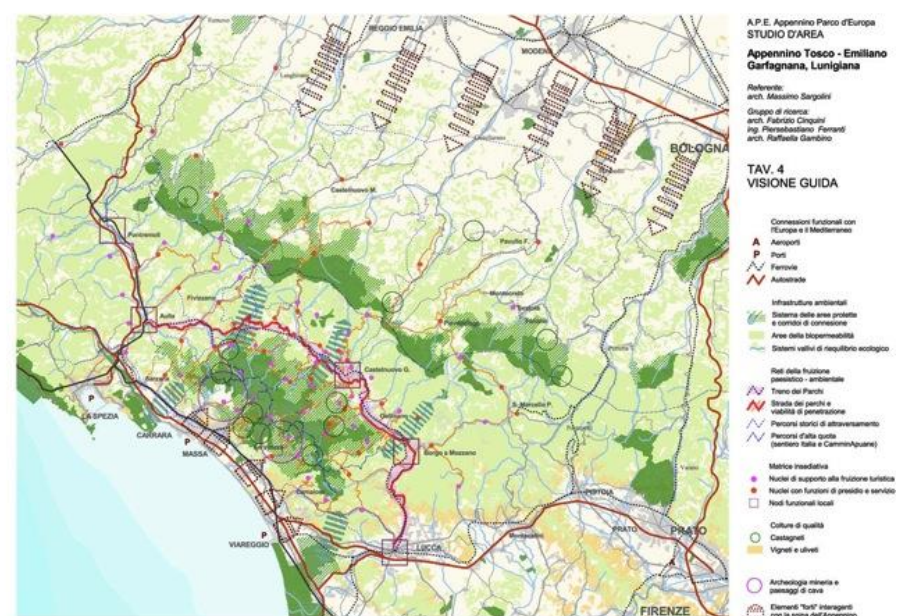
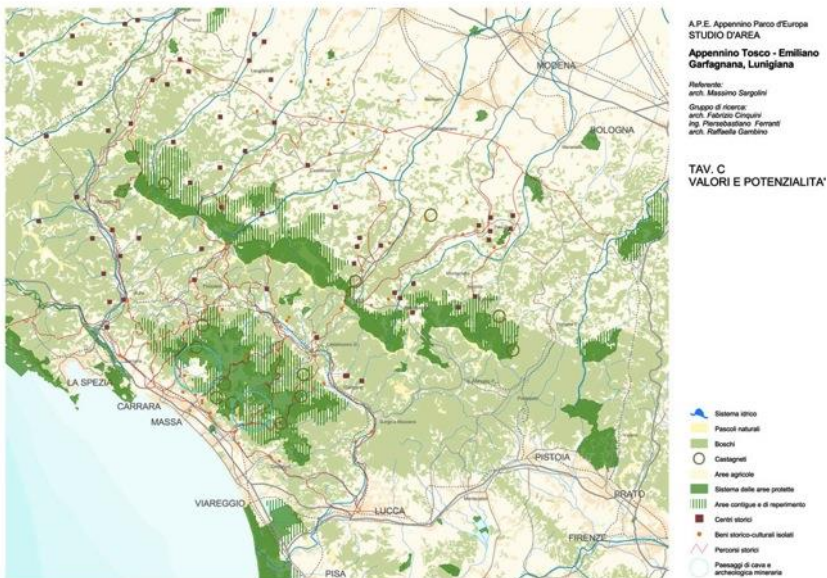
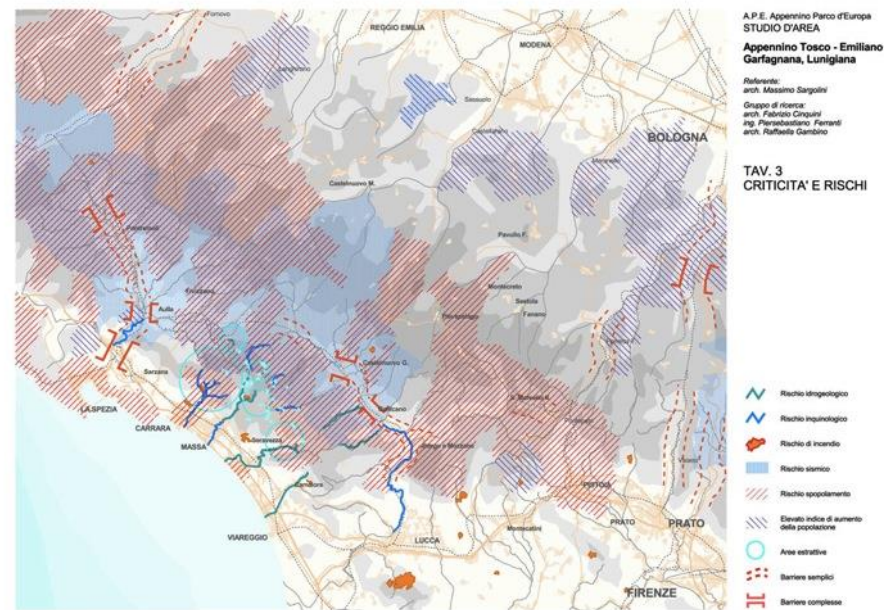
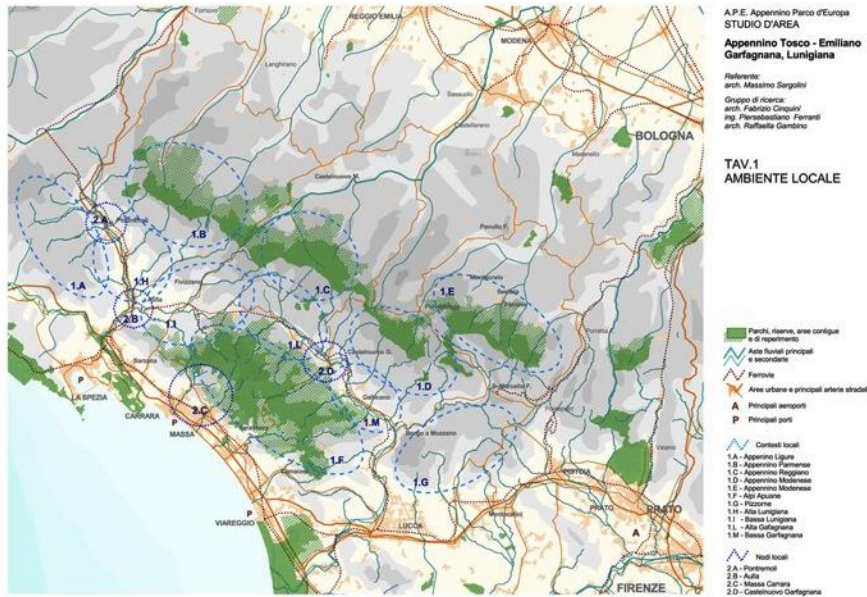


infrastrutture ambientali del crinale appenninico

potenziamento ecologico e infrastrutturazione turistica compatibile

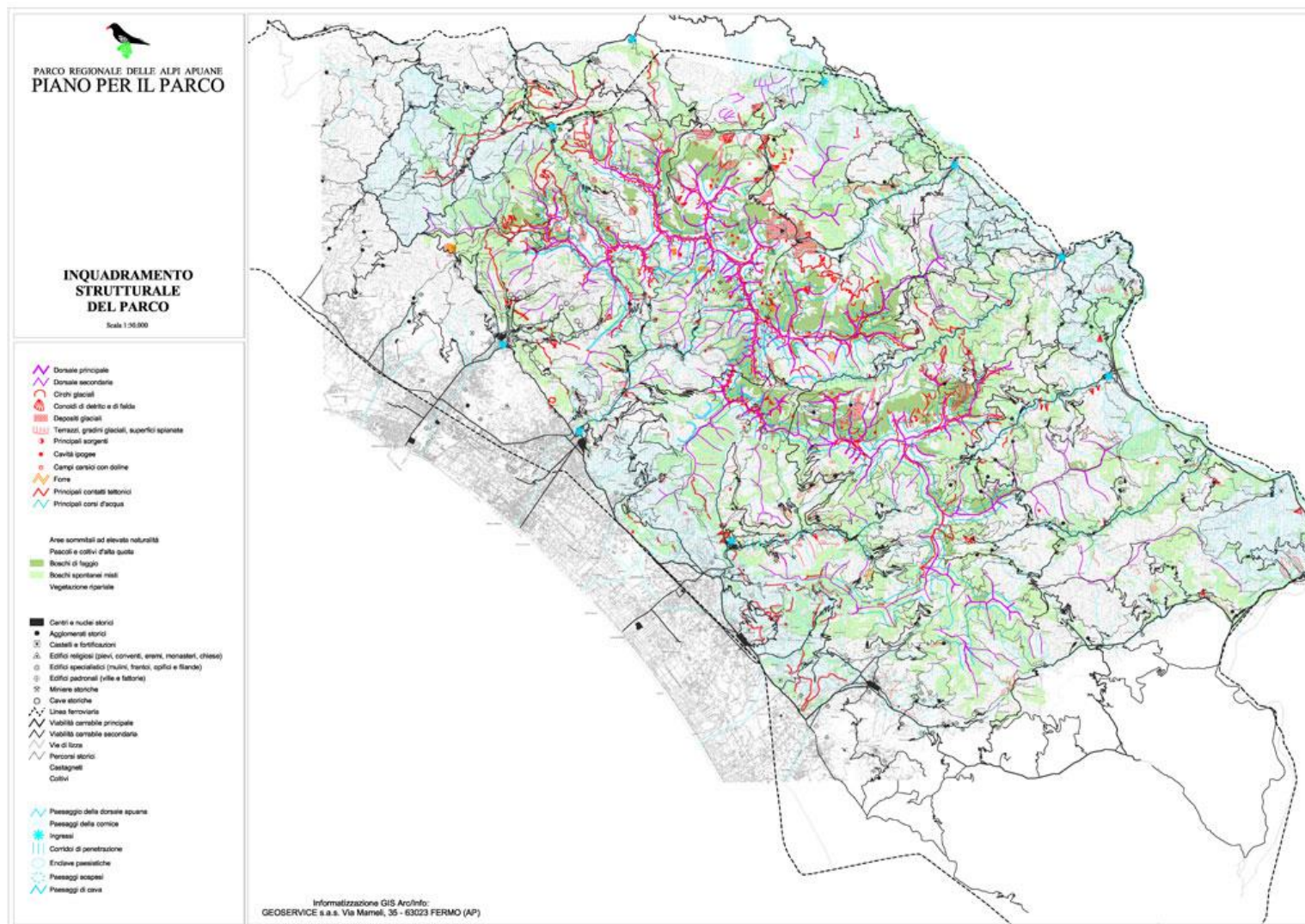


# Escavazione del marmo e comunità locali





# Escavazione del marmo di Michelangelo e sviluppo delle comunità locali

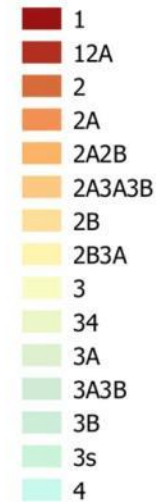




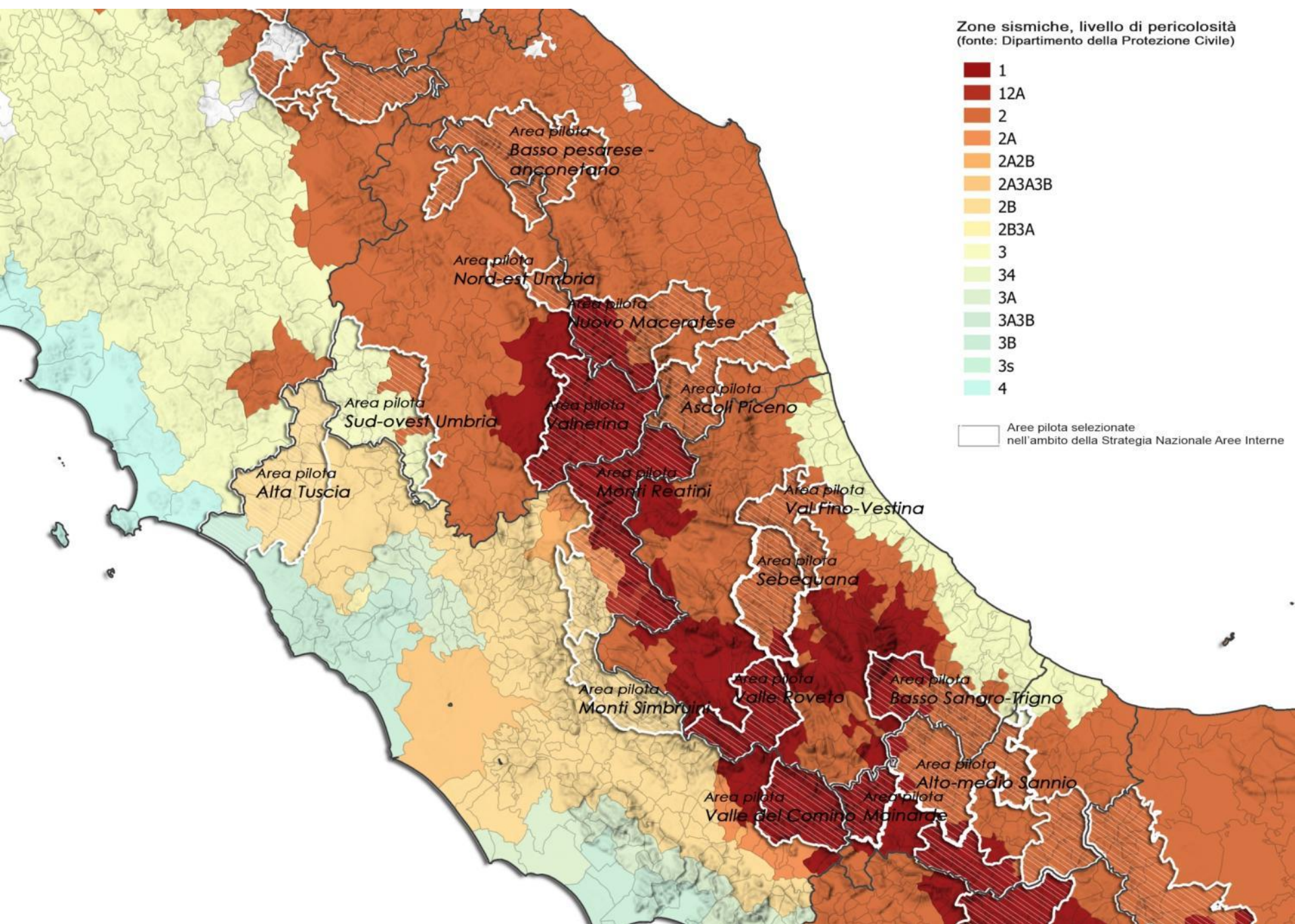
Il caso studio  
dell'Appennino Marchigiano

I disastri accentuano le  
disuguaglianze

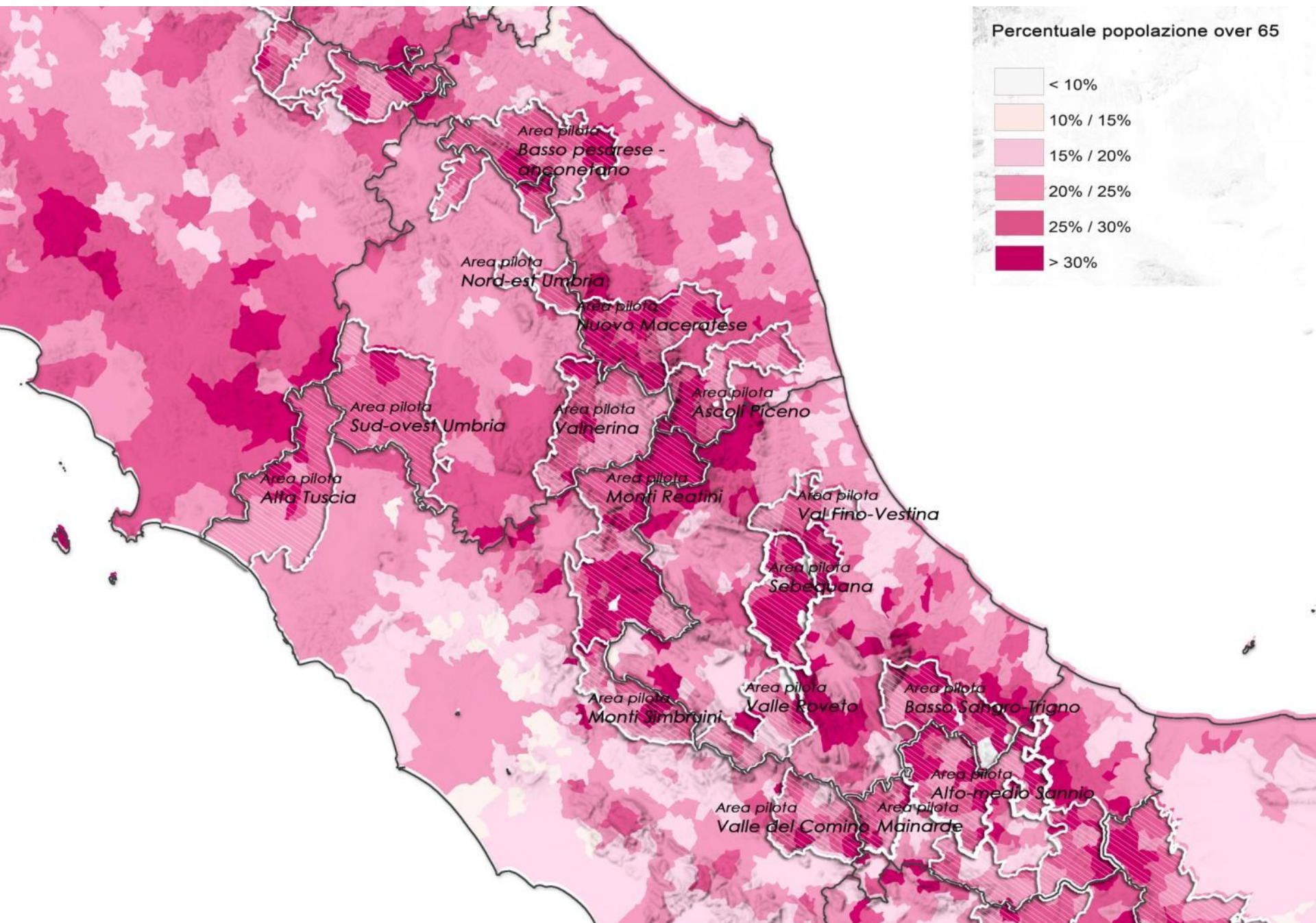
Zone sismiche, livello di pericolosità  
(fonte: Dipartimento della Protezione Civile)



Aree pilota selezionate nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne







Ma quali sono i passi da compiere per favorire una strategia permanente che assicuri uguaglianza ?

Esperienze USA: University of California, University of Colorado Bolder, Louisiana State University

United Nations Framework Program

HFA (Hyogo Framework for action) plan

"SFDRR" (Senday Framework for Disaster Risk Reduction



Aumentati i disastri in aree povere non pianificate  
(Schwarz S., 2009; Guidoboni and Valensise, 2013);

o non regolamentate  
(Geneletti et al., 2013; Linnerooth-Bayer and Patt, 2016)

con incremento dello stato di disagio per i più poveri  
e aumento delle diseguaglianze

SendayFramework for Disaster Risk Reduction  
(2015–2030) indica **la via della pianificazione  
e della *preparedness***

(University of Colorado Bolder, gruppo Keith Porter;  
Louisiana State, gruppo Michele Barbato)



Il passaggio irrinunciabile per la pianificazione e la preparedness è **la partecipazione** delle comunità alle scelte di governo

(Johnson et.al, 2005; Djalante et al., 2012; Prashar and Shaw, 2017) esperienza dell'Università di New York ad Albany (gruppo Paul Bray) , il ruolo del cultural heritage nel mantenere il legame tra comunità e territori (studi e ricerche University of Oregon a Eugene, gruppo Robert Melnick)

Nell'agosto 2018:

H2020 Building Resilience for DiSasters (BIRDS)

Call: H2020-SU-SEC-2018-2019-2020 Security



# Transizione verso la sostenibilità

(Kemp & Rotmans, 2009; Loorbach, 2010)

- JPI Urban Europe Smart U Green  
(Frantzeskaki et al. 2014; Brown et al. 2013)
- Teoria dei conflitti  
(Matthijs Hisschemöller in Smart U Green, 2017)

In conclusione:

La povertà e le disuguaglianze sono più elevate nelle aree più fragili e vulnerabili

Questi trend sono accresciuti in maniera esponenziale in caso di disastro naturale e mettono a rischio la sopravvivenza di comunità

In una visione strategica, si rendono necessari il ricorso alla pianificazione preventiva e alla preparedness e, con esso, il ricorso alla partecipazione ampia e responsabile da parte delle comunità locali.



Grazie per l'attenzione!